

*Basic Financial Accounting*  
(le rilevazioni contabili)

**Riccardo Cimini**

Ricercatore di Economia Aziendale

[rcimini@unitus.it](mailto:rcimini@unitus.it)

**A.A. 2019/2020**

1

# Capitolo 1: l'imposta sul valore aggiunto

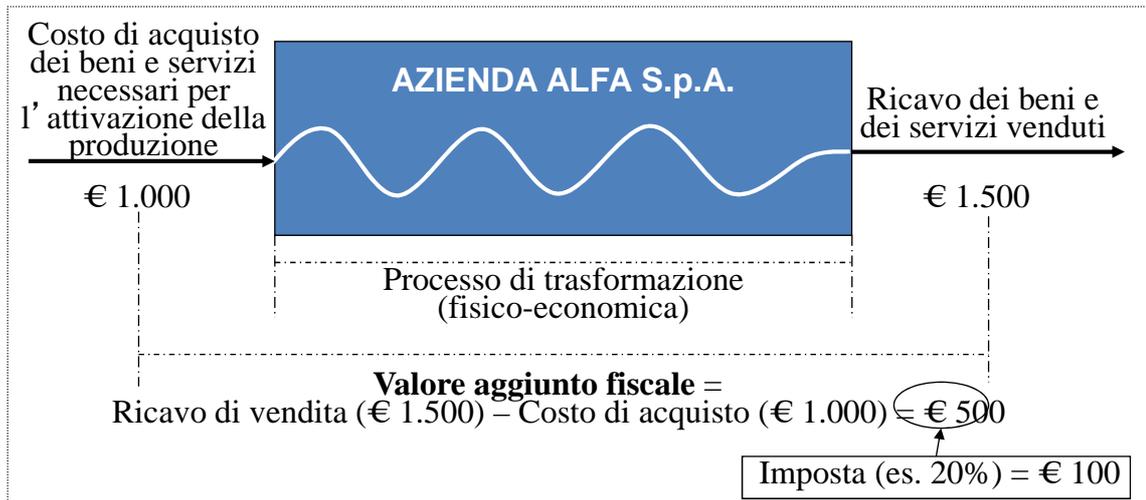
Riferimento  
normativo

L'imposta (indiretta) sul valore aggiunto si applica sulle cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate nel territorio dello Stato nell'esercizio di imprese o nell'esercizio di arti e professioni e sulle importazioni da chiunque effettuate (art. 1 DPR, 26/10/1972 n. 633)

Cosa vuole  
colpire  
l'imposta

Il valore aggiunto

inteso come la differenza tra il ricavo dei beni e dei servizi venduti in un determinato periodo di tempo e il costo dei beni e dei servizi acquistati e impiegati per produrli



3

L'IVA è un'imposta in vigore in tutti i paesi dell'Unione europea, che si applica ai consumi, arti e professioni e grava solo sul consumatore finale.

L'IVA :

- è un'imposta indiretta;
- è neutra;
- è generale;
- comporta obblighi amministrativi.

4

Esistono due tipologie di operazioni commerciali:

1. Quelle soggette ad IVA, ovvero cessioni di beni e servizi:
  - **Imponibili** (l'IVA è calcolata in base alle aliquote stabilite *ex lege* – si veda la slide successiva –)
  - **non imponibili** (l'IVA non viene calcolata, per la mancanza del requisito della territorialità, ma deve essere fatturata)
  - **esenti** (non si calcola l'IVA, per evitare che gravi sul consumatore finale di specifici beni e servizi, ma deve essere fatturata).
2. Quelle **non soggette ad IVA**, ovvero prive dei requisiti necessari per l'applicazione dell'IVA.

5

In Italia esistono tre diverse aliquote IVA:

- aliquota **ordinaria** del 22% (si applica a tutti i beni e servizi ad eccezione di quelli per cui è prevista l'aliquota ridotta o super-ridotta);
- aliquota **ridotta** del 10% (si applica a: servizi turistici, prodotti alimentari...);
- aliquota **super-ridotta** del 4% (si applica ai generi di prima necessità).

6

Riguardo agli adempimenti contabili correlati alla liquidazione dell'IVA esistono due regimi:

- il **regime IVA ordinario**, applicato a tutte le imprese il cui volume d'affari sia superiore a €400.000 (per imprese di servizi) e € 700.000 (per imprese non di servizi)
- il **regime IVA semplificato**, applicato a tutte le imprese il cui volume d'affari sia inferiore a €400.000 (per imprese di servizi) e € 700.000 (per imprese non di servizi)

7

LIQUIDAZIONE E VERSAMENTO IVA	
Regime trimestrale (opzione) semplificato	Regime mensile, ordinario
1° trimestre: entro il 16/5	Gennaio: entro il 16/2
	Febbraio: entro il 16/3
	Marzo: entro il 16/4
2° trimestre: entro il 16/8	Aprile: entro il 16/5
	Maggio: entro il 16/6
	Giugno: entro il 16/7
3° trimestre: entro il 16/11	Luglio: entro il 16/8
	Agosto: entro il 16/9
	Settembre: entro il 16/10
4° trimestre: entro il 16/3 anno success., con il versamento annuale (entro 16/2 particolari categorie ex. art. 74 D.p.r. 633/72)	Ottobre: entro il 16/11
	Novembre: entro il 16/12
	Dicembre: entro il 16/1 anno success.
Acconto dicembre: entro il 27/12 (*)	Acconto dicembre: entro il 27/12 (*)

(\*) Da calcolare secondo una delle seguenti modalità:

- 1) 88% dell'IVA versata per l'ultimo mese o trimestre (regime trimestrale) dell'anno precedente (**metodo storico**);
- 2) 88% dell'IVA che si prevede di dover versare per dicembre dell'anno in corso, o in sede di dichiarazione annuale (per i contribuenti trimestrali), se inferiore a quella di cui al punto *sub* 1 (**metodo previsionale**);
- 3) In misura pari all'imposta liquidata provvisoriamente sulla base delle operazioni effettuate dal 1 al 20 dicembre (contribuenti mensili) o dal 1/10 al 20/12 (contribuenti trimestrali) (**metodo della liquidazione al 20/12**).

8

- Nello stesso periodo di imposizione IVA, la società Alfa vanta un credito di 200 sugli acquisti e un debito di 300 sulle vendite, quindi all'Erario dovrà versare il saldo di 100, che rappresenta l'ammontare di imposta (20%) calcolato sulla differenza (valore aggiunto) tra output (1.500) e input (1.000), quindi  $500 \times 20\% = 100$ .

Diversi	a	DEBITI v/FORNITORI (P)		1200
MERCI c/ACQUISTI (R)			1000	
IVA A CREDITO (P)			200	
Ricevuta fattura n. ... dal fornitore per l'acquisto di merci				
CREDITI vs CLIENTI (P)	a	Diversi	1800	
		MERCI c/VENDITE (R)		1500
		IVA A DEBITO (P)		300
Emessa fattura n. ... al consumatore per vendita merci				

✓ Liquidazione

- ✓ Consiste nel determinare periodicamente la differenza fra l'IVA esigibile e quella detraibile

*Occorre ricordare, infatti, che i soggetti IVA agiscono come "esattori" per conto dello Stato, sostituendosi ad esso nel pagare e riscuotere l'imposta. Devono quindi confrontare periodicamente l'IVA riscossa dai clienti in occasione delle vendite e quella pagata ai fornitori al momento degli acquisti*

- ✓ L'imposta deve essere liquidata normalmente **ogni mese**, salvo la possibilità per i contribuenti non ordinari di **optare** per il regime di liquidazione **trimestrale**

✓ Versamento

- ✓ Dalla liquidazione può risultare un saldo a debito o a credito

- ✓ Il saldo a debito deve essere versato entro il giorno 16 del mese successivo a quello cui la liquidazione si riferisce (p.es. 16 febbraio per l'IVA di gennaio), o entro il giorno 16 del secondo mese successivo alla scadenza del trimestre (regime trimestrale)

- ✓ L'impresa può compensare tra loro debiti e crediti relativi alle liquidazioni IVA con quelli di altre imposte e contributi, che pure scadono il giorno 16 di ciascun mese

- ✓ Obbligo di versare entro il 27 dicembre di ogni anno un acconto dell'imposta relativa al mese di dicembre (o al IV trimestre per il regime trimestrale)

## Liquidazione e versamento dell'IVA.

Scritture relative alla liquidazione, redatte al termine del mese o del trimestre in cui si rilevano le operazioni imponibili ai fini IVA				
ERARIO c/IVA (P) Liquidazione IVA a credito	a	IVA A CREDITO (P)	200	200
IVA A DEBITO (P) Liquidazione IVA a debito	a	ERARIO c/IVA (P)	300	300
ERARIO c/IVA (P) Versamento IVA	a	BANCHE c/c ATTIVI (P)	100	100

Scrittura relativa al versamento da redigere, per i contribuenti mensili, entro il 16 del mese successivo alla rilevazione delle operazioni imponibili ai fini IVA. Per i contribuenti trimestrali si rinvia alla <sup>11</sup> tabella presentata in una delle slide precedenti

**L'IVA indetraibile** fa riferimento a quei beni non afferenti all'attività di impresa o a quei beni e servizi a uso promiscuo per cui è prevista un'indetraibilità parziale.

In caso di IVA indetraibile l'impresa rileva un valore di costo da imputare:

- nel conto economico come «onere amministrativo» se è riferito a beni di consumo;
- nello stato patrimoniale se è riferito a beni strumentali.

## Approfondimento (da studiare direttamente sulle slide) Esempio di Acconto IVA e liquidazione del mese di dicembre

Supponiamo che l'IVA dovuta dalla Società A per il mese di dicembre dell'anno X0 ammonti ad € 5.000. Ipotizziamo, inoltre, che per il mese di dicembre dell'anno X1 si siano verificati i seguenti importi IVA:

Iva a debito: € 16.000,

Iva a credito: € 10.000.

Presentiamo il calcolo dell'acconto per il mese di dicembre X1, sulla base del metodo storico, e la liquidazione ed il versamento dell'IVA con le relative scritture contabili.

### 1) Calcolo dell'acconto:

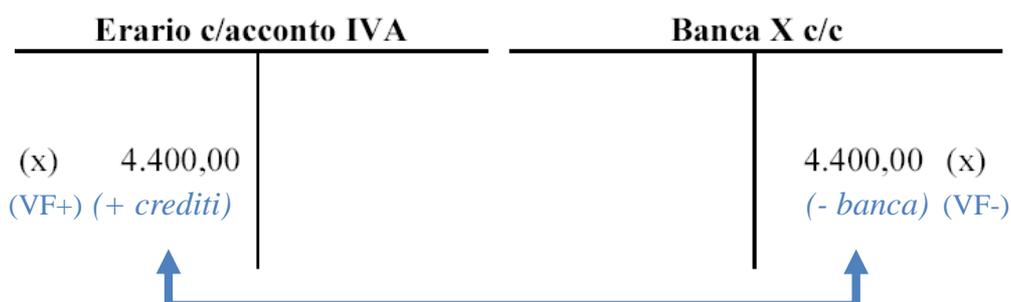
$$\begin{array}{rclcl} \text{€ 5.000} & \times & 88\% & = & \text{€ 4.400} \\ \text{Imposta dovuta} & & \text{Percentuale} & & \text{Acconto da} \\ \text{dicembre X0} & & \text{d'acconto} & & \text{versare 27/12/X1} \end{array}$$

### 2) Liquidazione IVA dicembre X1

Iva a debito	16.000,00	-
Iva a credito	10.000,00	=
Saldo (a debito)	6.000,00	-
Acconto versato il 27/12/X1	4.400,00	=
Saldo da versare il 16/1/X2	<b>1.600,00</b>	

13

In data 27/12/X1, procediamo dapprima alla registrazione dell'Acconto IVA:



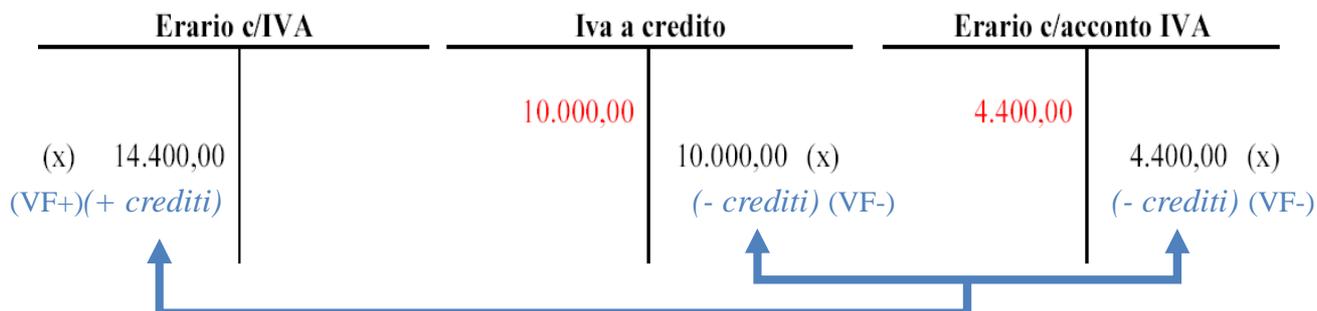
Sul libro giornale avremo:

ERARIO C/ACCONTO IVA (P)	a	BANCHE C/C (P)	4.400	4.400
Versamento acconto IVA				

14

In data 31/12/X1, procediamo al riepilogo dei crediti e dei debiti IVA nel conto Erario c/IVA:

a) **Per i crediti**

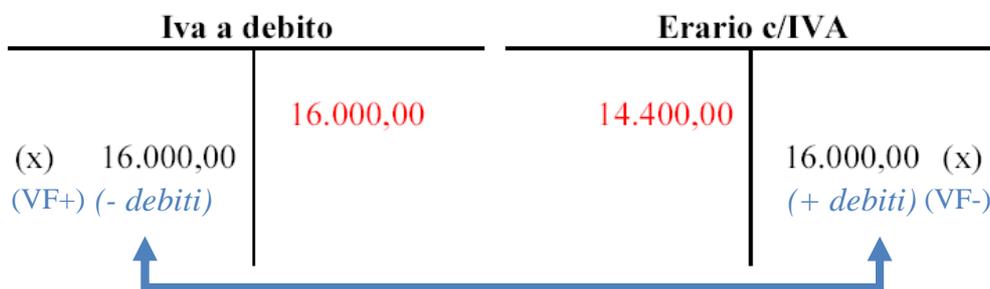


Sul libro giornale avremo:

ERARIO C/IVA (P)	a Diversi	14.400	
	IVA A CREDITO		10.000
Riepilogo IVA a credito	ERARIO C/ACCONTO IVA		4.400

15

b) **Per i debiti**, invece, avremo:



Sul libro giornale:

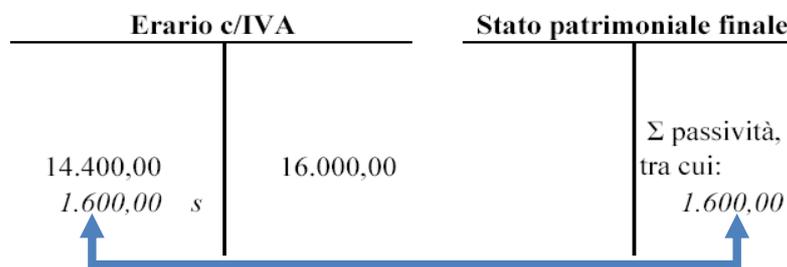
IVA A DEBITO (P)	a ERARIO C/IVA (P)	16.000	16.000
Riepilogo IVA a debito			

16

Al termine delle scritture esaminate, prima della chiusura dei conti, tutti i mastri accesi all' IVA (Iva a debito, ecc.) presentano un saldo pari a 0, ad eccezione di Erario c/IVA, il cui saldo – € 1.600 – esprime il debito IVA (liquidazione mese di dicembre X1) che la società dovrà saldare in data 16/1/X2.

Iva a credito		Iva a debito		Erario c/acconto IVA		Erario c/IVA	
...	...	...	...	4.400,00	4.400,00	14.400,00	16.000,00
10.000,00	10.000,00	16.000,00	16.000,00				
						<div style="border: 1px solid black; padding: 2px; display: inline-block;">                     € 1.600 (saldo)                 </div>	

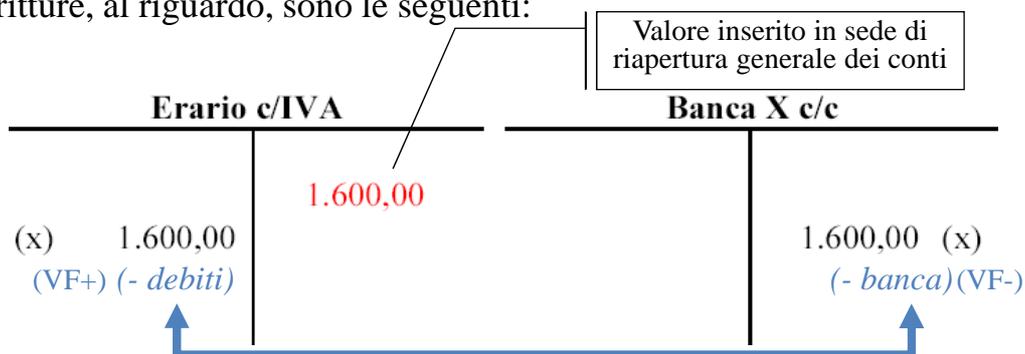
Il conto Erario c/IVA va chiuso tra le passività dello Stato patrimoniale finale



17

Nel nuovo esercizio amministrativo X2 (si ricordi anzitutto la riapertura dei conti il 1/1/X2), in data 16/1, si procede al versamento del saldo IVA per il mese di dicembre X1.

Le scritture, al riguardo, sono le seguenti:



Sul libro giornale avremo:

ERARIO c/IVA (P)	a	BANCHE c/c ATTIVI (P)	1.600	1.600
Versamento IVA				

18

Ai fini contabili, la prima operazione di scambio rilevante è quella tra i soci e la società nascente che ha per oggetto il capitale (*capital*) e come modalità di pagamento la moneta e/o i beni in natura.

I soci rispondono con il capitale di rischio conferito per le obbligazioni assunte dalla società nei confronti di terzi.

Il capitale di costituzione figura come il primo nucleo del capitale proprio che è formato (nelle società per azioni) da azioni oppure (nelle società a responsabilità limitata) da quote.

19

Le azioni sono attività finanziarie che consentono ai detentori (azionisti), proporzionalmente al numero delle stesse possedute:

- di esercitare il diritto di voto in assemblea;
- di partecipare ai profitti che la società eventualmente distribuisce.

La società di capitali nasce con un atto pubblico chiamato «atto costitutivo» in cui i soci sottoscrivono l'acquisto di azioni contro un impegno ad effettuare apporti sotto forma di:

- denaro o altri valori monetari;
- beni in natura;
- complesso di beni aziendali (apporto di azienda);
- prestazioni d'opera;
- un insieme dei precedenti (apporto misto).

20

Nel momento in cui viene costituita una società di capitali, i soci sono tenuti a versare subito almeno il 25% degli apporti in denaro presso un conto corrente bancario vincolato intestato alla società. La restante parte (75% o meno) viene versata successivamente dietro richiesta degli amministratori.

I momenti contabili rilevanti sono:

1. Sottoscrizione dell'intero capitale sociale;
2. Conferimento di almeno il 25% dell'intero capitale in denaro;
3. Svincolo del valore versato al momento dell'iscrizione nel Registro delle Imprese, con eventuale accredito di interessi attivi maturati sul c/c bancario;
4. Versamento delle somme richiamate.

**CASO.** Si costituisce Alfa Spa, con un capitale iniziale di € 120.000.

21

## 1. Ipotesi di versamento integrale del capitale sociale

AZIONISTI c/SOTTOSCRIZIONE	a	CAPITALE SOCIALE (P)	120.000	120.000
Viene costituita una società per azioni con capitale sociale pari a €120.000				
BANCHE c/c VINCOLATI (P)	a	AZIONISTI c/SOTTOSCRIZIONE (P)	120.000	120.000
Versamento dell'intero capitale sul c/c vincolato				

Nel momento in cui gli azionisti versano le somme, si riduce il credito della società nei loro confronti in (-) Avere e si origina il credito verso le banche per le somme vincolanti in (+) Dare. Quando il notaio registra l'atto costitutivo nel registro delle imprese le somme si svincolano.

BANCHE c/c (P)	a	BANCHE c/c VINCOLATI (P)	120.000	120.000
Acquisita la personalità giuridica, il conferimento viene svincolato				

22

## 2. Versamento iniziale del 25% dei conferimenti in denaro e successivo richiamo del restante 75%.

AZIONISTI c/SOTTOSCRIZIONE	a	CAPITALE SOCIALE (P)	120.000	120.000
Viene costituita una società per azioni con capitale sociale pari a €120.000				
BANCHE c/c VINCOLATI (P)	a	AZIONISTI c/SOTTOSCRIZIONE (P)	30.000	30.000
In fase di costituzione viene versato il 25% dei conferimenti in denaro				

23

Prima di trasferire la somma depositata su un c/c bancario libero, occorre rilevare in partita doppia gli interessi maturati sul c/c vincolato, che si ipotizzano essere pari a €100.

BANCHE c/c VINCOLATI (P)	a	INTERESSI ATTIVI ( R )	100	100
Si rilevano gli interessi maturati per euro 100				
BANCHE c/c (P)	a	BANCHE c/c VINCOLATI (P)	30.100	30.100
Viene svincolato il 25% del capitale comprensivo di interessi maturati per 100				

24

## Il restante 75% sarà versato su richiesta degli amministratori.

AZIONISTI c/DECIMI RICHIAMATI(P)	a	AZIONISTI c/SOTTOSCRIZIONE (P)	90.000	90.000
Vengono richiamati i decimi non ancora versati (per esempio il 75% del conferimento)				

In (+) Dare si rafforza il credito della società verso i soci tramite il sollecito degli amministratori a versare le somme dovute. In (-) Avere si rettifica quindi il credito della società originario per i versamenti ancora dovuti.

BANCHE c/c (P)	a	AZIONISTI c/DECIMI RICHIAMATI(P)	90.000	90.000
Viene versato il 75% dei conferimenti in denaro richiamati				

25

L'apporto di denaro contante può essere accompagnato da conferimenti di singoli beni in natura.

Il trasferimento dei beni in natura deve essere contestuale alla sottoscrizione.

I momenti contabili rilevanti diventano:

1. Sottoscrizione dell'intero capitale sociale;
2. Conferimento immediato dei beni in natura;
3. Conferimento di almeno il 25% su c/c vincolato;
4. Svincolo del valore versato al momento dell'iscrizione nel Registro delle Imprese, con eventuale accredito di interessi attivi maturati sul c/c bancario;
5. Richiamo delle eventuali somme ancora dovute da parte degli amministratori;
6. Versamento del restante importo dovuto.

## CASO

Costituzione di Delta Spa per €120.000 con versamento iniziale del 25% dei conferimenti in denaro pari ad €100.000 e con apporto di impianto del valore di €20.000. Il successivo richiamo del rimanente 75% dell'apporto di denaro contante.

AZIONISTI c/SOTTOSCRIZIONE	a	CAPITALE SOCIALE (P)	120.000	120.000
Viene costituita una società per azioni con capitale sociale pari a €120.000				
IMPIANTI (P)	a	AZIONISTI c/SOTTOSCRIZIONE (P)	20.000	20.000
Si conferisce immediatamente l'impianto con perizia indipendente del valore di €20.000				

27

BANCHE c/c VINCOLATI (P)	a	AZIONISTI c/SOTTOSCRIZIONE (P)	25.000	25.000
In fase di costituzione viene versato il 25% dei conferimenti in denaro				

All'atto del trasferimento della somma depositata su c/c bancario libero, la banca liquida gli interessi maturati, che si ipotizzano essere pari a €60.

BANCHE c/c VINCOLATI (P)	a	INTERESSI ATTIVI (R)	60	60
Si rilevano gli interessi maturati per euro 60				

BANCHE c/c (P)	a	BANCHE c/c VINCOLATI (P)	25.060	25.060
Viene liberato il 25% in precedenza vincolato comprensivo di interessi maturati per euro 60				

28

Il restante 75% sarà versato su richiesta degli amministratori che fissano la scadenza entro la quale deve essere eseguito il versamento. Il richiamo e il successivo versamento sono registrati in due momenti distinti:

AZIONISTI c/DECIMI RICHIAMATI (P)  Vengono richiamati i decimi non ancora versati (il 75% del conferimento in denaro)	a AZIONISTI c/SOTTOSCRIZIONE (P)	75.000	75.000
BANCHE c/c (P)  Viene versato il 75% dei conferimenti in denaro richiamati	a AZIONISTI c/DECIMI RICHIAMATI (P)	75.000	75.000

29

La costituzione della società comporta il sostenimento di costi (es. spese notarili) che possono essere:

- a) contabilizzati nel conto economico tra i costi oppure
- b) iscritti (capitalizzati) nello stato patrimoniale, tra le immobilizzazioni, alla voce Costi d'impianto e di ampliamento.

Nella seconda ipotesi (iscrizione nello Stato patrimoniale) il codice civile prevede una disciplina rigorosa che limita la possibilità di distribuire gli utili se non sono costituite delle riserve a copertura dei costi di impianto non ancora ammortizzati. Per maggiori informazioni si fa rinvio alla lezione dedicata alle Immobilizzazioni e al capitolo 6 del testo relativo alla parte generale del programma.

30

## Capitolo 3: operazioni di acquisto di FP correnti

La rilevazione contabile dell'acquisto di beni è formalmente analoga a quella relativa all'acquisto di immobilizzazioni tecniche, ma viene addebitato un conto ai costi d'esercizio anziché alle attività.

Al ricevimento della fattura si registra:

Diversi	a	DEBITI v/FORNITORI (P)		1.200
MERCI C/ACQUISTI (R)			1.000	
ERARIO C/IVA (P)			200	
Ricevuta fattura n. ... dal fornitore ... per l'acquisto di merci per € 1.000 + IVA 20%				31

		<b>FATTURA n.</b> _____							
RIFERIMENTI		SPETTILE							
CONSEGNA A SALDO / IN CONTO VS. ORDINE									
BOLLA N.	DATA BOLLA								
PAGAMENTO A MEZZO		PARTITA IVA							
QUANTITÀ	DESCRIZIONE	PREZZO	SC.	IMPONIBILE	%	IMPONIBILE	%	IMPONIBILE	%
<b>TOTALE IMPONIBILE</b>		<b>TOTALE IVA</b>		<b>IMPONIBILE</b>		<b>IVA</b>		<b>TOTALE FATTURA</b>	

CONDIZIONI GENERALI DI VENDITA: PER QUALSIASI CONTROVERSA IL FORO COMPETENTE È QUELLO DEL DOMICILIO DEL MITTENTE. NON SI ACCETTANO RITORNI SE NON PREVENTIVAMENTE AUTORIZZATI E FRANCHI DI PORTO. VERIFICARE PESO, CONDIZIONI DEI COLLI PRIMA DELLO SVINCOLO. LA MERCE VIAGGIA PER CONTO E RISCHIO DEL CLIENTE. DECORSO IL TERMINE PESSATO PER IL PAGAMENTO, SARANNO CONTEGGIATI GLI INTERESSI DI MORA. LA DITTA NON RICONOSCE I PAGAMENTI SE NON FATTI DIRETTAMENTE AL SUO DOMICILIO.

Gli strumenti di pagamento più utilizzati:

- a) **Denaro contante** (cash);
- b) **Assegni bancari**, definibili come titoli di credito a vista con cui un soggetto, avente denaro in banca, ordina alla banca di pagare, al momento della presentazione dell'assegno, una certa somma a proprio favore o ad un'altra persona;
- c) **Vaglia postale**, con il quale una persona invia una somma di denaro ad un'altra tramite amministrazione postale;
- d) **Bonifico bancario**, con il quale un soggetto ordina al proprio istituto di credito di far accreditare una certa somma sul c/c del proprio creditore ,addebitandone l'importo sul proprio conto;

33

e) **Cambiali o effetti**, che possono distinguersi in:

- **Cambiali-tratte**, titoli di credito con i quali un soggetto ordina ad un altro di pagare una certa somma ad una determinata scadenza a favore del beneficiario;
- **Pagherò cambiari**, titoli di credito con i quali un soggetto promette di pagare una certa somma nel luogo e alle scadenze indicati a favore del beneficiario.

34

**BNL**  
GRUPPO BNP PARIBAS

emesso il \_\_\_\_\_  
favore di \_\_\_\_\_  
causale \_\_\_\_\_  
saldo precedente \_\_\_\_\_,  
importo assegno \_\_\_\_\_,  
saldo attuale \_\_\_\_\_,  
assegno numero \_\_\_\_\_

A vista pagate per questo assegno bancario

**BNL**  
GRUPPO BNP PARIBAS

**BNL SpA ITALIA IT 6312**  
AG. N 12 - ROMA  
Piazza Sant'Emereziana 24/29  
ABI 1005-8 CAB 03212-8

il \_\_\_\_\_ euro \_\_\_\_\_

NON TRASFERIBILE

euro \_\_\_\_\_  
a \_\_\_\_\_

3116007001-03 C/C 1814

3116007001

3116007001 1005032124

Firma \_\_\_\_\_

116 007 001-03

35

**FAC-SIMILE**  
(USO DIDATTICO)

fino a L.



\_\_\_\_\_ € \_\_\_\_\_  
(LUOGO E DATA DELL'EMMISSIONE) (N. CIFRE)

*Al \_\_\_\_\_ (SCADENZA) pag. \_\_\_\_\_ per questa cambiale*  
*al \_\_\_\_\_ la somma*  
*di \_\_\_\_\_ € \_\_\_\_\_*  
(N. LETTERE)

**PAGABILE PRESSO:**

**NOME E INDIRIZZO DEL DEBITORE**

Vale per cambiali oltre L.

AZIENDA DI CREDITO  
SPORTELLO  
LOCALITÀ \_\_\_\_\_ PROVINCIA \_\_\_\_\_

N. CAP \_\_\_\_\_ LOCALITÀ \_\_\_\_\_ PROVINCIA \_\_\_\_\_

(FIRMA) \_\_\_\_\_

36

Le registrazioni contabili dei pagamenti saranno:

**a) Denaro contante:**

DEBITI v/FORNITORI (P)	a	DENARO E VALORI IN CASSA (P)	1.200	1.200
Saldata fattura n. 223 al sig. Rossi, in contanti				

**b-c-d) Assegno bancario, vaglia postale, bonifico bancario, disponibilità su c/c:**

DEBITI v/FORNITORI (P)	a	BANCHE c/c (P)	1.200	1.200
Saldata fattura n. 223 al sig. Rossi, con assegno bancario				

37

**e) Cambiali passive:**

DEBITI v/FORNITORI (P)	a	CAMBIALI PASSIVE (P)	1.200	1.200
Saldata fattura n. 223 al sig. Rossi, con cambiale scadente il ...				

CAMBIALI PASSIVE (P)	a	BANCHE c/c (P)	1.200	1.200
Pagata cambiale in scadenza con addebito in c/c bancario				

**Girata di cambiali attive:**

DEBITI v/FORNITORI (P)	a	CAMBIALI ATTIVE (P)	1.200	1.200
Saldata fattura n. 223 al sig. Rossi, con girata di effetti in portafoglio				

38

Tipologie di regolamento di un' operazione di compravendita:

- In **via anticipata**, cioè prima della consegna della merce;
- Per **pronta cassa**, cioè al momento della consegna delle merci o alla prestazione dei servizi;
- In **contanti**, quando il pagamento avviene entro un periodo di tempo breve, dal ricevimento della fattura;
- **Differito o a dilazione**, se il pagamento avviene entro un termine stabilito contrattualmente che decorre dalla data della fattura.

39

I «servizi» sono i cosiddetti fattori produttivi immateriali che vengono utilizzati dall'impresa per la realizzazione del proprio processo produttivo.

Ci sono varie tipologie di servizi:

- Energia elettrica;
- Consulenze tecniche;
- Trasporto;
- Assicurazioni;
- Manutenzioni;
- Consulenze professionali;
- Servizi telefonici;
- Pubbliche relazioni;
- Affitti.

40

I costi sostenuti dalle aziende per l'acquisizione di servizi sono rappresentati dai compensi corrisposti ai soggetti che li hanno erogati, sotto forma di emolumenti, parcelle, notule, canoni e bollette.

## CASO

La Alfa Spa riceve una fattura da un autotrasportatore di € 60, di cui €10 per IVA (20%).

La prima scrittura sarà:

Diversi	a	DEBITI v/FORNITORI (P)		60
COSTI DI TRASPORTO ( R )			50	
IRRARIO C/IVA (P)			10	
Ricevuta fattura n. ... dal fornitore ... per trasporto				

41

Esempi di acquisti di servizi sia esenti da IVA che soggetti ad IVA.

a. Premi assicurativi (esenti da IVA):

ASSICURAZIONI (R)	a	DEBITI v/FORNITORI (P)	1.000	1.000
Per premi assicurativi su...				

b. Spese telefoniche:

Diversi	a	DEBITI v/FORNITORI (P)		1.200
SPESE TELEFONICHE ( R )			1.000	
IRRARIO C/IVA (P)			200	
Bolletta Telecom, bimestrale settembre- ottobre				

42

## c. Spese per energia:

Diversi	a	DEBITI v/FORNITORI (P)		3.600
ENERGIA ELETTRICA ( R )			3.000	
ERARIO C/IVA (P)			600	
Bollette ENEL, bimestrale settembre- ottobre				

## d. Affitti passivi:

Diversi	a	DEBITI v/FORNITORI (P)		7.200
AFFITTI PASSIVI ( R )			6.000	
ERARIO C/IVA (P)			1.200	
Affitto locali per il semestre gennaio- giugno				

43

La locazione di immobili da parte di una impresa è normalmente **esente da IVA**. E' tuttavia possibile che l'impresa manifesti l'**opzione per applicare l'IVA** anche su queste prestazioni che, disponendo di tutti i requisiti previsti (oggettivo, soggettivo e territoriale), possono essere soggette a questa imposta. Tale scelta dipende sia dalla attività che l'impresa esercita, sia dalle caratteristiche dell'immobile, secondo il seguente schema:

- **fabbricato strumentale per natura**, ad esempio un edificio industriale, uno studio professionale, ecc. (sono strumentali per natura gli immobili rientranti nelle categorie catastali A/10, B, C, D, E): **operazione esente da IVA** e soggetta ad **imposta di registro** nella misura dell'1%.

L'impresa può optare per l'assoggettamento a IVA, applicando l'**aliquota del 22% dal 1° ottobre 2013**, ma l'imposta di registro è comunque dovuta nella percentuale sopra indicata dell'1%.

- **fabbricato abitativo** (sono tali i fabbricati con categoria catastale da A1 a A11, esclusi quelli con categoria A/10), **locazione esente da IVA** ed imposta di registro al 2%.

L'impresa che ha **costruito l'immobile o che ha effettuato gli interventi restauro e risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia, di ristrutturazione urbanistica**, può optare per l'applicazione dell' **IVA al 10%**, con imposta di registro in misura fissa (€ 168,00; € 200,00 con decorrenza 1° gennaio 2014).

- **fabbricato destinato ad alloggi sociali, esente da IVA** ed imposta di registro al 2%, salvo opzione per l'assoggettamento a IVA al 10%. E' definito «alloggio sociale» l'unità immobiliare adibita ad uso residenziale in locazione permanente che svolge la funzione di interesse generale, nella salvaguardia della coesione sociale, di ridurre il disagio abitativo di individui e nuclei familiari svantaggiati, che non sono in grado di accedere alla locazione di alloggi nel libero mercato.

44

- Per quanto concerne il regolamento di tali operazioni, le registrazioni contabili, sono analoghe a quelle viste per il pagamento dei debiti verso fornitori di merci.

DEBITI v/FORNITORI (P)	a	BANCHE c/c (P)	1.200	1.200
Saldo fattura n. ... per spese telefoniche				
DEBITI v/FORNITORI (P)	a	BANCHE c/c (P)	3.600	3.600
Saldo fattura n. ... per energia elettrica				
DEBITI v/FORNITORI (P)	a	BANCHE c/c (P)	7.200	7.200
Saldo fattura n. ... per affitti passivi				45

Nelle operazioni di compravendita a volte, il fornitore può esigere il **pagamento anticipato**, totale o parziale della fornitura. Ciò avviene attraverso l'acconto.

Il versamento dell'acconto precede la consegna della merce.

Il venditore che riceve l'anticipo è **obbligato ad emettere la fattura relativa all'importo versato**.

Sotto l'aspetto contabile si possono distinguere tre differenti momenti:

1. L'invio dell'anticipo al fornitore (es. € 1.000 + IVA 20% su fornitura di € 3.000 + IVA 20%) che determina una diminuzione delle disponibilità liquide e il sorgere di un credito nei confronti del fornitore che si sta finanziando.

DEBITI v/FORNITORI (P)	a	BANCHE c/c (P)	1.200	1.200
Inviato assegno bancario al fornitore Beta Spa per anticipo di €1.000 + IVA				

47

2. Al ricevimento della fattura relativa all'anticipo, l'acquirente rileva una permutazione nei crediti, attraverso una diminuzione del credito verso il fornitore per la somma versata e, in contropartita, il sorgere di due crediti: uno nei confronti dello stesso fornitore per l'importo netto dell'anticipo e l'altro verso l'Erario per l'IVA calcolata sull'acconto.

Diversi FORNITORI C/ACCONTI(P) ERARIO C/IVA (P)	a	DEBITI v/FORNITORI (P)	1.000 200	1.200
Ricevuta fattura n. ... da ... anticipo				

48

### 3. La successiva fattura che l'acquirente riceve dal fornitore sarà quella relativa al saldo dell'importo delle merci acquistate. Segue il regolamento

Diversi MERCI C/ACQUISTI ( R ) ERARIO C/IVA (P)	a	Diversi  DEBITI V/FORNITORI (P) FORNITORI C/ACCONTI (P)	3.000 400	2.400 1.000
Ricevuta fattura n. ... da ... per acquisto merce del valore €3.000 + IVA				
DEBITI v/FORNITORI (P)	a	BANCHE c/c (P)	2.400	2.400
Inviato assegno bancario al fornitore Beta Spa per anticipo di €1.000 + IVA				

49

Quando le merci spedite dal fornitore e fatturate risultano difettose o differenti da quelle ordinate, l'acquirente ha il diritto di restituirle al venditore (**reso**). Il documento emesso dal venditore con cui si attesta il reso e si accredita al cliente l'importo della merce e della corrispondente IVA pagata, si definisce **nota di credito** o **lettera di accredito**.

DEBITI V/FORNITORI (P)	a	Diversi RESI SU ACQUISTI (R) ERARIO C/IVA (P)	1.200	1.000 200
Ricevuta nota di credito n. ... per resi su merci acquistate				

Per acquisti di un certo ammontare, in alternativa al premio di fine anno, il venditore può praticare uno **sconto incondizionato** sul prezzo di listino.

Diversi MERCI C/ACQUISTI (R) ERARIO C/IVA (P)	a	Diversi  SCONTI INCOND. ATTIVI (R) DEBITI V/FORNITORI (P)	50.000 9.500	2.500 57.000
---	---	--	-----------------	-----------------

50

Quando le merci consegnate presentano delle differenze qualitative rispetto a quanto contrattato, anziché restituirle il compratore può concordare con il fornitore un **abbuono sul prezzo** da pagare.

DEBITI V/FORNITORI (P)	a	Diversi	1.200	
		ABBUONI ATTIVI (R)		1.000
		ERARIO C/IVA (P)		200
Ricevuta nota di credito per abbuoni per € 1.000 + IVA 20%				

Nel caso di premi concessi dai fornitori, normalmente a fine anno in ragione di acquisti di ammontare significativo, si registra la seguente scrittura

DEBITI V/FORNITORI (P)	a	Diversi	1.200	
		PREMI SU ACQUISTI (R)		1.000
		ERARIO C/IVA (P)		200
Ricevuta nota di credito per premi per € 1.000 + IVA 20%				51

Gli **sconti di qualità** non devono essere confusi con gli **sconti cassa**; quest'ultimi, infatti, vengono riconosciuti al compratore quando regola il debito prima della scadenza. Gli sconti cassa sono proventi finanziari che non comportano alcuna variazione IVA.

DEBITI V/FORNITORI (P)	a	Diversi	2.000	
		SCONTI CASSA ATTIVI ( R )		15
		BANCHE C/C (P)		1.985
Pagata fattura n. ... con sconto cassa				

Gli acquisti possono avvenire in una valuta estera o in moneta «non di conto» ossia che non ha corso legale nello Stato. Per essere registrate devono essere convertite in euro ed è quindi necessario conoscere il **tasso di cambio**.

Per quanto concerne il regolamento, il regolamento dell'operazione può essere contestuale o successivo alla data in cui viene effettuato l'acquisto. Se è contestuale il tasso di cambio non è variato per cui non si rilevano differenze di cambio positive o negative.

53

Se il regolamento fosse differito, ci si potrebbe trovare di fronte due differenti situazioni:

1. Il tasso di cambio è rimasto il medesimo rilevato in fase di registrazione della fattura;
2. Il tasso di cambio è mutato. In questo caso, sarà necessario effettuare l'aggiornamento monetario dei valori rilevati in sede di liquidazione. Sorgeranno in quella sede:
  - a. **Utili su cambi**, derivanti dall'apprezzamento dell'euro rispetto all'altra valuta;
  - b. **Perdite su cambi**, derivanti dal deprezzamento dell'euro rispetto all'altra valuta.

54

**ESEMPIO:** in data 15 Settembre, sono acquistate merci da un cliente con società negli Stati Uniti d’America, per un importo pari a USD 39.000.

Alla data dell’iscrizione dell’acquisto, il tasso di cambio tra le valute delle due aziende è:

**1 euro (EUR) = 1,3 dollari USA (USD)**

Si determina l’equivalente in euro di 39.000 dollari alla data del 15 settembre.

$$1 \text{ €} : 1,3 \text{ \$} = X \text{ €} : 39.000$$

$$X = 30.000 \text{ euro}$$

55

La registrazione in contabilità dell’avvenuto acquisto di merci sarà:

MERCI C/ACQUISTI ( R )	a	DEBITI V/FORNITORI ESTERI (P)	30.000	30.000
Ricevuta fattura da un'impresa straniera per vendita merci				

Esistono 3 possibili alternative di rapporto di cambio esistente alla data del pagamento:

1. Il rapporto di cambio rimane il medesimo (normalmente questo accade quando il regolamento è contestuale all’acquisto);

DEBITI V/FORNITORI ESTERI (P)	a	BANCHE C/C (P)	30.000	30.000
Pagamento fattura tramite bonifico bancario all'impresa...				

56

2. Il rapporto di cambio EUR/USD muta da 1/1,3 a 1/1,4: l'euro si apprezza rispetto al dollaro. Il nuovo prezzo delle merci sarà  $39.000 * 1/1,4 = 27.857 \text{ €}$

DEBITI V/FORNITORI ESTERI (P)	a	Diversi	30.000	
		BANCHE C/C (P)		27.857
		UTILI SU CAMBI ( R )		2.143
Pagata fattura n. ... con rilevazione di utili su cambi				

3. Il rapporto di cambio EUR/USD muta da 1/1,3 a 1/1,2: l'euro si deprezza rispetto al dollaro. Il nuovo prezzo delle merci sarà  $39.000 * 1/1,2 = 32.500 \text{ €}$

Diversi	a	BANCHE C/C (P)		32.500
DEBITI V/FORNITORI ESTERI (P)			30.000	
PERDITE SU CAMBI (R)			2.500	
Pagata fattura n. ... con rilevazione di perdite su cambi				57

## Capitolo 4: operazioni di vendita di FP correnti

La vendita rappresenta l'attività primaria della gestione operativa di un'azienda volta alla produzione di beni e servizi.

La registrazione contabile della vendita avviene all'emissione della fattura e comporta la rilevazione:

- Del ricavo;
- Del debito verso l'Erario;
- De credito verso il cliente.

CREDITI v/CLIENTI (P)	a	Diversi	1.200	
		MERCI c/VENDITE ( R )		1.000
		ERARIO c/IVA (P)		200
Emessa fattura di vendita				

I ricavi generati dalle prestazioni di servizi sorgono nel momento in cui la prestazione è resa e sono rilevati al momento di emissione della relativa fattura.

CREDITI v/CLIENTI (P)	a	Diversi PRESTAZIONI DI SERVIZI (R) ERARIO c/IVA (P)	1.200	1.000 200
Emessa fattura per prestazioni di servizi				

Il regolamento delle vendite può avvenire con diverse modalità.

### 1. Tramite denaro contante.

DENARO E VALORI IN CASSA (P)	a	CREDITI v/CLIENTI (P)	1.200	1.200
Riscossa fattura in contanti				

59

### 2. Tramite ricevimento di assegno bancario.

BANCHE c/c (P)	a	CREDITI v/CLIENTI (P)	1.200	1.200
Riscossa fattura con assegno bancario				

### 3. Tramite bonifico bancario.

BANCHE c/c (P)	a	CREDITI v/CLIENTI (P)	1.200	1.200
Riscossa fattura con bonifico bancario				

60

#### 4. Tramite cambiali.

CAMBIALI ATTIVE (P)	a	CREDITI v/CLIENTI (P)	1.200	1.200
Riscossa fattura con cambiali				

Le cambiali attive possono essere portate allo sconto presso un ente creditizio e/o finanziario. Per questo servizio l'ente addebita una commissione

Diversi	a	CREDITI v/CLIENTI (P)		1.200
BANCHE c/c (P)			1.190	
SPESE BANCARIE ( R )			10	
Riscosso effetto scaduto al netto di commissioni per €10				

In caso di regolamento differito della cambiale, il regolamento avviene entro un termine stabilito contrattualmente. Si tratta a tutti gli effetti di un incasso differito.

61

Il venditore può richiedere al cliente un acconto sul prezzo delle merci, cioè il pagamento prima della consegna delle merci.

Contabilmente, per il venditore, si distinguono tre momenti:

1. Riceve l'anticipo dal compratore;
2. Emette la fattura per l'anticipo ricevuto;
3. Emette la fattura per il saldo e riscuote il credito residuo.

62

1. Il ricevimento dell'anticipo dal cliente determina un aumento di disponibilità liquide e il sorgere di un debito verso il cliente per l'importo ricevuto.

BANCHE c/c (P)	a	CREDITI v/CLIENTI (P)	120	120
Ricevuta anticipo di 100+ IVA 20% da un cliente				

2. Al momento dell'emissione della fattura relativa all'anticipo, si rileva una diminuzione del debito verso il cliente per la somma ricevuta e in contropartita sorgono due debiti, uno verso lo stesso cliente per l'anticipo al netto dell'IVA e l'altro verso l'Erario per l'IVA riscossa sull'acconto.

CREDITI v/CLIENTI (P)	a	Diversi	120	
		CLIENTI c/ ACCONTI (P)		100
		ERARIO c/IVA (P)		20
Emessa fattura n. ... per anticipo ricevuto di €100 + IVA 20%				63

3. Alla consegna delle merci, il venditore emette al cliente la fattura di vendita, all'emissione di tale fattura si rileverà il ricavo complessivo della merce, il debito verso l'Erario per l'IVA al netto di quella in acconto, il sorgere del credito residuo verso il cliente e lo storno dell'anticipo ricevuto.

Diversi	a	Diversi		
CREDITI v/CLIENTI (P)			480	
CREDITI c/ACCONTI (P)			100	
		MERCI c/VENDITE (R)		500
		ERARIO c/IVA (P)		80
Emessa fattura di vendita al netto di acconti e IVA versata				64

Il ricavo delle vendite deve essere rettificato se si ricevono in restituzione dal cliente merci risultate difettose o in quantità eccedente rispetto all'ordinazione (**reso su vendite**).

Diversi	a	CREDITI v/CLIENTI (P)		120
RESI SU VENDITE ( R )			100	
ERARIO c/IVA (P)			20	
Emessa nota di credito n. ... per resi di merci vendute				

Lo **sconto incondizionato** praticato dal venditore per ordini rilevanti viene portato a deduzione dell'importo delle merci prima di determinare la base imponibile.

Diversi	a	Diversi		
CREDITI v/CLIENTI (P)			22.200	
SCONTI INCONDIZIONATI PASSIVI ( R )			1.500	
		MERCI c/VENDITE (R )		20.000
		ERARIO c/IVA (P)		3.700
Emessa fattura di vendita al netto di acconti e IVA versata				
				65

Il venditore può concedere al cliente un **abbuono** sul prezzo per differenze qualitative riscontrate nelle merci.

Diversi	a	CREDITI v/CLIENTI (P)		120
ABBUONI PASSIVI ( R )			100	
ERARIO c/IVA (P)			20	
Emessa nota di credito n. ... a favore del cliente ... per abbuoni concessi su fattura n. ...				

Per i premi su vendite concessi ai clienti che hanno acquistato notevoli quantità di merci, la rilevazione a Libro Giornale è uguale alla precedente.

Gli sconti quantità non vanno confusi con gli sconti per il regolamento della fattura prima della scadenza, i quali non costituiscono rettifiche di valore delle merci vendute, ma operazioni di natura finanziaria che non comportano alcuna variazione ai fini IVA.

Diversi	a	CREDITI v/CLIENTI (P)		3.000
BANCHE c/c (P)			2.750	
SCONTI CASSA PASSIVI ( R )			250	
Riscossa fattura n. ... riconoscendo al cliente lo sconto cassa				

67

Le operazioni non in moneta di conto, correlate alla vendita di prodotti e/o servizi, prevedono come prima rilevazione da effettuare la registrazione della fattura.

**ESEMPIO:** in data 14 Ottobre, sono vendute merci ad un cliente giapponese, con società a Tokyo, per un importo pari a JPY 5.050.000.

Si tenga presente che il tasso di cambio tra le valute delle due aziende al momento della contabilizzazione della fattura è 1/101 ovvero:

**1 euro (EUR) = 101 yen giapponesi (JPY).**

68

## Registrazione della vendita delle merci:

CREDITI v/CLIENTI ESTERI (P)	a	MERCI c/VENDITE (R)	50.000	50.000
Emessa fattura a un'impresa giapponese per vendita merci				

Al momento della regolamentazione monetaria si possono manifestare tre differenti situazioni contabili:

1. Il regolamento dell'operazione in oggetto, contestuale o posticipata rispetto al momento di vendita del bene, è caratterizzata da un rapporto di cambio costante.

BANCHE c/c (P)	a	CREDITI v/CLIENTI ESTERI (P)	50.000	50.000
Riscossa fattura di vendita merci a un'impresa giapponese				

69

2. Il regolamento è differito nel tempo. L'euro si è deprezzato rispetto alla valuta estera passando a 1/95. Il nuovo prezzo delle merci è pari a  $5.050.000 * 1/95 = €53.158$ .

BANCHE c/c (P)	a	Diversi	53.158	
Riscossa fattura di vendita merci con utili su cambi		CREDITI v/CLIENTI ESTERI (P)		50.000
		UTILI SU CAMBI (R)		3.158

70

3. Il regolamento è differito nel tempo. L'euro si è apprezzato rispetto alla valuta estera passando a 1/107. Il nuovo prezzo delle merci è pari a  $5.050.000 * 1/107 = € 47.196$ .

Diversi	a	CREDITI v/CLIENTI ESTERI (P)	50.000
BANCHE c/c (P)			47.196
PERDITE SU CAMBI ( R )			2.804
Riscossa fattura di vendita merci con perdite su cambi			

71

## Capitolo 5: lavoro dipendente e servizi professionali

Il costo del lavoro è formato da:

- Retribuzioni: salari per gli operai; stipendi per i dirigenti, i quadri intermedi e gli impiegati;
- Retribuzioni assimilate a quelle di lavoro dipendente;
- Contributi sociali a carico dell'azienda;
- Prestazioni di servizi in favore dei dipendenti.

Gli enti previdenziali sono enti preposti alla gestione del sistema assicurativo e previdenziale di coloro che svolgono un'attività lavorativa e versano dei contributi, il cui ammontare è determinato da una specifica normativa nazionale. Gli enti previdenziali e assicurativi più importanti sono:

1. L'INPS (Istituto Nazionale Previdenza Sociale);
2. L'INAIL (Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro).

72

L'INPS ha l'incarico di erogare:

- Il trattamento pensionistico a seguito di raggiunti limiti di età e di anni di contributi versati;
- Il trattamento economico al lavoratore disoccupato per motivi che non dipendono dalla sua volontà;
- Il trattamento economico per malattia, maternità o ulteriori trattamenti particolari quali, per esempio, gli assegni familiari.

L'INAIL garantisce una forma di assicurazione contro infortuni sul lavoro e contro malattie che si possono contrarre durante lo svolgimento dell'attività lavorativa.

73

Gli oneri sociali si possono distinguere in due categorie:

1. I **contributi a carico dell'azienda**, che sono un costo d'esercizio per l'azienda;
2. I **contributi a carico del lavoratore**, che sono trattenuti al dipendente in busta paga dall'azienda e versati in un secondo momento all'INPS. L'azienda funge quindi da **sostituto d'imposta**.

La retribuzione del dipendente, oltre ad essere ridotta per i contributi a carico dei dipendenti, è anche diminuita per le **ritenute fiscali** trattenute dal datore di lavoro in acconto all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF).

74

Da un punto di vista contabile, i momenti di rilevazione sono i seguenti:

- La liquidazione del costo del lavoro;
- Il pagamento degli stipendi al netto delle ritenute fiscali;
- Il versamento delle ritenute fiscali all'Erario e dei contributi agli enti previdenziali;
- La rilevazione a fine esercizio della retribuzione differita (TFR).

75

La retribuzione base è la componente fondamentale del costo del lavoro ed è fissata dal contratto collettivo nazionale stipulato per la categoria di competenza del lavoratore.

SALARI E STIPENDI (R)	a	PERSONALE c/RETRIBUZIONI (P)	1.000	1.000
Per salari e stipendi del mese di ...				

I contributi a carico dell'azienda costituiscono la seconda componente di costo dell'esercizio con contropartita un debito verso gli enti previdenziali dovuto all'impegno del datore di lavoro a versare i medesimi agli enti previdenziali.

ONERI SOCIALI (R)	a	DEBITI v/ISTITUTI PREVIDENZIALI (P)	400	400
Per contributi a carico aziendale del mese di...				

76

Per beneficiare dei trattamenti previdenziali anche i lavoratori devono versare contributi che saranno trattenuti dallo stipendio maturato. Tali contributi si rilevano a riduzione del debito verso il dipendente sorto per le retribuzioni.

PERSONALE c/RETRIBUZIONI (P)	a	DEBITI v/ISTITUTI PREVIDENZIALI (P)	100	100
Per contributi a carico dipendenti per il mese di...				

Gli oneri sociali fiscalizzati rappresentano delle rettifiche di specifici oneri sociali a carico del datore di lavoro, nel caso in cui questi operi in settori di crisi o in aree definite critiche.

DEBITI v/ISTITUTI PREVIDENZIALI (P)	a	ONERI SOCIALI FISCALIZZATI (R)	50	50
Liquidazione degli oneri sociali fiscalizzati				77

L' assegno per il nucleo familiare è un elemento aggiuntivo della retribuzione il cui importo è in funzione del numero dei componenti e del reddito familiare. È corrisposto dall'impresa per conto dell'INPS.

DEBITI v/ISTITUTI PREVIDENZIALI (P)	a	PERSONALE c/RETRIBUZIONI (P)	200	200
Assegni per il nucleo familiare per il mese di...				

Oltre alle ritenute previdenziali ci sono anche quelle per le **imposte sul reddito**, che il datore di lavoro opera anche quale sostituto d'imposta. Per legge **le ritenute fiscali si trattengono al momento del pagamento** e non della liquidazione.

Ipotizziamo che ai dipendenti vengano trattenuti €300 per imposte:

PERSONALE c/RETRIBUZIONI (P)	a	Diversi ERARIO c/ RITENUTE (P) BANCHE c/c (P)	1.100	300 800
Pagamento salari e stipendi del mese di...				

79

Entro il 16 del mese successivo a quello della remunerazione, la società, tramite la banca, verserà agli enti previdenziali e all'Erario, rispettivamente, i contributi dovuti e le imposte:

Diversi	a	BANCHE c/c (P)		550
DEBITI V/ISTITUTI PREVIDENZIALI (P)			250	
ERARIO C/RITENUTE (P)			300	
Pagamento debiti v/istituti previdenziali per stipendi del mese di...				

80

## APPROFONDIMENTO : Le rilevazioni INAIL

Il cosiddetto acconto INAIL è a **carico dell'azienda**.

1. Viene versato un acconto in data 16/02/x calcolato sulle retribuzioni erogate in x-1 e ammontante a € 72.000.

CREDITI INAIL c/ANTICIPI (P)	a	BANCHE c/c (P)	72.000	72.000
Acconto INAIL				

81

2. **Saldo a debito**, rispetto all'acconto versato, di € 2.300, in quanto le retribuzioni dell'anno x sono maggiori di quelle erogate in x-1.

PREMI INAIL (R)	a	Diversi	74.300	
		CREDITI INAIL c/ANTICIPI (P)		72.000
		DEBITI v/INAIL (P)		2.300
Costo INAIL dell'esercizio				

3. **Saldo a credito**, rispetto all'acconto versato, di € 900, in quanto le retribuzioni dell'anno x sono minori di quelle erogate in x-1.

Diversi	a	CREDITI INAIL c/ANTICIPI (P)		72.000
PREMI INAIL (R)			71.100	
CREDITI v/INAIL (P)			900	
Costo e credito INAIL dell'esercizio				

82

A volte l'azienda concede un anticipo sulle retribuzioni del mese. In tal caso, si deve rilevare un'uscita di denaro e, contemporaneamente, un credito verso i dipendenti per l'acconto ad essi versato.

PERSONALE c/ACCONTI (P)	a	BANCHE c/c (P)	200	200
Acconti ai dipendenti sulla retribuzione di settembre				

Al momento del pagamento delle retribuzioni si ha l'estinzione del debito verso i dipendenti con contropartita l'uscita di denaro, al netto dell'anticipo già versato, e il sorgere di un debito verso l'Erario per le ritenute fiscali.

83

Si ipotizza di dover saldare €10.200 nei confronti del personale, e di avere oltre ai €200 per acconti nei confronti del personale, anche €1.800 per debiti nei confronti dell'Erario.

PERSONALE c/RETRIBUZIONI (P)	a	Diversi	10.200	
Per pagamento stipendi ai dipendenti per il mese di settembre		PERSONALE c/ACCONTI (P)		200
		ERARIO C/RITENUTE (P)		1.800
		BANCHE c/c (P)		8.200

84

## La disciplina del TFR

In Italia le imprese hanno l'obbligo di legge ( art. 2120 c.c.) di corrispondere ai propri dipendenti, in sede di cessazione del rapporto di lavoro, un'indennità proporzionale agli anni di servizi prestati. L'attuale disciplina del trattamento di fine rapporto (TFR) prevede che tale «quota» sia rilevata per competenza a fine esercizio, come la somma di due componenti:

- a. La quota capitale maturata nell'anno, pari alla retribuzione annua divisa per 13,5;
- b. La rivalutazione del Debito per TFR generato negli anni precedenti secondo le modalità stabilite dalla legge; questa parte è considerata come un interesse maturato nell'anno ed è tassata in via definitiva con un'**imposta sostitutiva del 17%**, che deve essere versata all'Erario in due momenti:
  - a titolo d'acconto, entro il 16 dicembre;
  - a saldo, entro il 16 febbraio dell'anno successivo.

85

### Si ipotizzi quanto segue:

Quota maturata nell'anno	€18.000 (+)
Rivalutazione TFR preesistente	€2.800 (+)
Costo di competenza dell'esercizio	€20.800 (+)
Imposta sostitutiva del 17% su €2.800	€476 (-)
<b>Incremento netto del TFR</b>	<b>€20.324 (+)</b>

### La scrittura sarà:

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO ( R )	a	Diversi	20.800	
		DEBITI PER TFR (P) ERARIO c/IMP.SOST. (P)		20.324 476
TFR di competenza dell'esercizio				

### Successivamente l'impresa verserà all'Erario quanto trattenuto al dipendente:

ERARIO c/IMP.SOST. (P)	a	BANCHE c/c (P)	476	476
Versata dall'impresa l'imposta sostitutiva sul TFR				

86

## APPROFONDIMENTO: la riforma del TFR.

A partire dal TFR maturato dal 1° gennaio 2007 i dipendenti, di fatto, hanno potuto fare diverse scelte a seconda che il datore di lavoro avesse più o meno di 50 dipendenti:

- Per le imprese con **meno di 50 dipendenti**, il TFR può essere gestito dall'azienda o da *Fondi di previdenza complementare*;
- Per le imprese con **almeno 50 dipendenti**, il TFR deve essere versato al Fondo di Tesoreria INPS o in alternativa si può ricorrere a *Fondi di previdenza complementare*.

87

Se il TFR viene destinato a un Fondo di previdenza complementare, il datore di lavoro non ha più l'obbligo di liquidare il TFR al momento della cessazione del rapporto di lavoro. Le scritture da rilevare sono due, di cui la prima consente di rilevare il debito verso il fondo di previdenza complementare, nella seconda si rileva l'eventuale contribuzione aggiuntiva a carico del datore di lavoro ed infine si procede al versamento di quanto dovuto al fondo.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO ( R )	a	DEBITI v/FONDO DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE (P)		
ONERI SOCIALI ( R )	a	DEBITI v/FONDO DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE (P)		
DEBITI v/FONDO DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE (P)	a	BANCHE c/c (P)		

88

Il saldo del conto «Debiti per TFR» evidenzia il debito verso i dipendenti per trattamento di fine rapporto esistente a fine esercizio. Tale debito si riduce per:

1. Le liquidazioni erogate ai dipendenti dimessi per le quote maturate nei precedenti esercizi;
2. Gli anticipi concessi;
3. La rivalsa per contributi anticipati al fondo miglioramento pensioni per conto dei dipendenti.

89

Al momento del pagamento della liquidazione si paga al dipendente quanto dovuto, trattenendo le ritenute fiscali per € 966 e l'imposta sostitutiva per € 17.

$€4.200 * 23\% = €966$  a titolo di ritenuta IRPEF

$€100 * 17\% = € 17$  a titolo di imposta sostitutiva

PERSONALE c/ LIQUIDAZIONI (P)	a	Diversi	5.300	
		BANCHE c/c (P)		4.317
		ERARIO c/RITENUTE (P)		966
		ERARIO c/IMP. SOST. (P)		17

90

Il TFR si riduce a fronte della liquidazione dei dipendenti e in caso di erogazioni di anticipi.

**ESEMPIO:** un dipendente della società Alfa Spa, il 3 marzo X, rassegna le sue dimissioni. La società provvede a liquidare il TFR spettante che ammonta a € 5.300, di cui:

- €5.000 maturati dalla data di assunzione fino al 31.12.X-1
- € 300 pari alla quota di TFR di competenza dell'esercizio (di cui 100 rappresenta la relativa rivalutazione).

In data 3 marzo X si rileva:

Diversi	a	PERSONALE c/ LIQUIDAZIONI (P)	5.300
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (R)			300
DEBITI PER TFR (P)			5.000
Liquidate le indennità di fine rapporto			91

### **APPROFONDIMENTO: anticipi concessi sul TFR.**

Il TFR può essere erogato anche se il rapporto di lavoro dipendente non è ancora cessato.

La richiesta deve essere giustificata dalla necessità di:

- Eventuali spese sanitarie per terapie e interventi straordinari riconosciuti dalle competenti strutture pubbliche;
- Acquisto della prima casa di abitazione per sé o per figli, documento con atto notarile.

L'anticipazione può essere ottenuta una sola volta nel corso del rapporto di lavoro e viene detratta dal trattamento di fine lavoro.

## ESEMPIO:

Se il 5/10/X+1 si liquida un TFR lordo di complessivi €35.700, di cui €34.900 maturati nei precedenti esercizi, la cui quota di rivalutazione assoggettata a imposta sostitutiva è stata di €1.000. Il TFR maturato nell'esercizio di €800 comprende una quota di rivalutazione pari a €200. La rilevazione è:

Diversi	a	PERSONALE c/ LIQUIDAZIONI (P)		35.700
DEBITI PER TFR (P)			34.900	
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (R)			800	
Liquidato TFR				

93

Si ipotizzi che il calcolo delle ritenute IRPEF ammonti a € 7.800 e la ritenuta per l'imposta sostitutiva sulla rivalutazione maturata nell'esercizio sia di € 34:

PERSONALE c/ LIQUIDAZIONI (P)	a	Diversi	35.700	
		BANCHE c/c (P)		27.866
		ERARIO c/RITENUTE (P)		7.800
		ERARIO c/IMP. SOST. (P)		34
Pagato il dipendente dimissionario				

**Successivamente :**

ERARIO c/RITENUTE (P)	a	BANCHE c/c (P)	7.800	7.800
ERARIO c/IMP. SOST. (P)	a	BANCHE c/c (P)	34	34

94

## La rivalsa per contributo al fondo miglioramento pensioni

In sede di liquidazione mensile dei contributi INPS, l'impresa anticipa per conto dei dipendenti lo 0,50% delle retribuzioni lorde (pari nel ns. caso 1.000) per il fondo miglioramento pensioni

DIPENDENTI C/CONTRIBUTI ANTICIPATI (P)	a	BANCHE c/c (P)	50	50
--	---	----------------	----	----

Il credito vantato è portato in detrazione del debito per TFR

DEBITI PER TFR (P)	a	DIPENDENTI C/CONTRIBUTI ANTICIPATI (P)	50	50
--------------------	---	--	----	----

95

## La remunerazione delle prestazioni svolte dai liberi professionisti

Il 23 aprile si riceve una parcella da parte di un professionista relativamente ad una consulenza per l'ammontare di € 1.000 + IVA 20%. Il pagamento avviene contestualmente tramite bonifico bancario.

96

a) Fase della liquidazione

Diversi	a	DEBITI V/FORNITORI (P)		1.200
CONSULENZE AMMINISTRATIVE (R)			1.000	
ERARIO C/IVA (P)			200	
Ricevuta parcella per consulenza prof.le				

b) Fase del regolamento

DEBITI V/FORNITORI (P)	a	Diversi	1.200	
		ERARIO C/RITENUTE (P)		200
		BANCHE C/C (P)		1.000
Pagata parcella professionista				

Entro il 16 del mese successivo al pagamento della parcella si versano le ritenute

ERARIO C/RITENUTE (P)	a	BANCHE c/c (P)	200	200
Versate ritenute per il professionista				

97

## Capitolo 6: le operazioni di finanziamento corrente

I rapporti di credito e di debito tra l'azienda e la banca sono regolati tramite un conto corrente di corrispondenza sul quale si fanno affluire i versamenti e i prelevamenti che caratterizzano l'operatività aziendale.

Nel conto corrente di corrispondenza affluiscono le seguenti operazioni:

- Emissioni di assegni bancari;
- Versamento di denaro contabile o di assegni ricevuti da terzi;
- Bonifici;
- Ordini di pagamento con addebito sul c/c di bollette, cambiali passive, ricevute bancarie (Ri.ba.);
- Addebiti e accrediti relativi a operazioni di acquisto e vendita di titoli, acquisto e vendita di valuta estera.

L'accensione di un conto corrente di corrispondenza coincide con il primo versamento.

BANCHE c/c (P)	a	VALORI IN CASSA (P)	1.000	1.000
Aperto c/c bancario n. ... presso la banca				

Se l'incasso di un credito avviene con assegno bancario emesso dal cliente si avrà:

BANCHE c/c (P)	a	CREDITI v/CLIENTI (P)	1.000	1.000
Riscossa fattura n. ... dal cliente ... con assegno bancario.				

99

L'ammontare massimo di credito che la banca può concedere ad un'azienda è chiamato **affidamento** o semplicemente **fido**. Quando l'azienda non dispone di fondi liquidi per pagare i fornitori, darà luogo a un debito verso la banca. Se si richiedono €10 si avrà:

DEBITI v/FORNITORI (P)	a	BANCHE c/c (P)	10	10
Pagato il fornitore con apertura di credito in c/c				

Questa operazione bancaria prende il nome di apertura di credito in conto corrente.

100

Le cambiali, dette anche effetti, sono titoli di credito esecutivi che contengono l'ordine o la promessa di pagare una determinata somma ad una data scadenza.

La rilevazione degli effetti ricevuti dal cliente è:

CAMBIALI ATTIVE (P)	a	CREDITI v/CLIENTI (P)	10.000	10.000
Ottenuta cambiale dal cliente XY per 10.000				

101

**ESEMPIO:** la società Alfa, a regolamento della fattura ricevuta dal fornitore Gamma per €10.000 + IVA 20%, **gira** un effetto in portafoglio del valore nominale di €10.000 con scadenza due mesi e regola il restante importo tramite emissione di assegno bancario. Le registrazioni saranno:

- Al ricevimento della fattura si effettua le seguente rilevazione:

Diveri	a	DEBITI v/FORNITORI (P)		12.000
MERCI c/ACQUISTI ( R )			10.000	
ERARIO c/IVA (P)			2.000	

102

- Al regolamento si storna in (-) Avere la cambiale attiva in portafoglio:

DEBITI v/FORNITORI (P)	a	Diversi	12.000	
		CAMBIALI ATTIVE (P)		10.000
		BANCHE c/c (P)		2.000
Regolamento debito mediante girata di cambiali attive				

Le cambiali possono anche essere **rinnovate** alla scadenza. Solitamente l'operazione richiede anche il riconoscimento di interessi.

103

1. Al rilascio della cambiale da parte del cliente, il credito commerciale diventa credito cambiario con la seguente rilevazione:

CAMBIALI ATTIVE (P)	a	CREDITI v/CLIENTI (P)	6.900	6.900
Ottenuta cambiale da Beta				

2. In prossimità della data di scadenza si effettua il rinnovo, rilasciando una nuova cambiale comprensiva di interessi:

CAMBIALI ATTIVE RINNOVATE (P)	a	Diversi	7.000	
		CAMBIALI ATTIVE (P)		6.900
		INTERESSI ATTIVI (R)		100
Ottenuto rinnovo della cambiale da Beta				

104

L'operazione di sconto può avvenire secondo due differenti modalità:

1. Con clausola **pro-soluto** (si trasferiscono alla banca le cambiali e tutti i rischi di esigibilità ad esse connessi);
2. Con clausola **pro-solvendo o salvo buon fine** (la banca che accetta le cambiali allo sconto accredita alla società in netto ricavo, ma si riserva il diritto di riaddebitare l'importo nominale dagli effetti, aumentato delle spese di mancato incasso se gli effetti non sono pagati alla scadenza).

105

**ESEMPIO (sconto cambiario pro-soluto):** la società Alfa, a regolamento della fattura emessa nei confronti del cliente Beta per € 6.900, si fa rilasciare una cambiale con scadenza 3 mesi che presenta in banca per lo sconto pro-soluto.

- Al rilascio della cambiale:

CAMBIALI ATTIVE (P)	a	CREDITI v/CLIENTI (P)	6.900	6.900
Ottenuta cambiale da Beta				

- Alla presentazione della cambiale alla banca per lo sconto:

CAMBIALI ALLO SCONTO (P)	a	CAMBIALI ATTIVE (P)	6.900	6.900
Effetti presentati allo sconto				

106

- Al ricevimento della lettera di accredito con la quale la banca comunica il netto ricavo:

Diversi	a	CAMBIALI ALLO SCONTO (P)		6.900
INTERESSI PASSIVI ( R )			370	
SPESE BANCARIE ( R )			40	
BANCHE c/c (P)			6.490	
Accredito netto ricavo degli effetti scontati				

107

**ESEMPIO (sconto cambiario **pro-solvendo**):** un cliente regola il proprio debito di €3.500 tramite di un rilascio di un pagherò cambiario che la società Giglio S.p.a. presenta allo sconto presso la propria banca in data 23/5. La banca accredita sul conto corrente l'ammontare della cambiale, al netto di spese bancarie di €50 e di interessi passivi bancari per €150 in data 25/5.

- Accettazione della cambiale:

CAMBIALI ATTIVE (P)	a	CREDITI v/CLIENTI (P)	3.500	3.500
Ricevuta cambiale tratta da cliente ... per fattura n. ... del ...				

108

- **Presentazione allo sconto:**

CAMBIALI ALLO SCONTO (P)	a	CAMBIALI ATTIVE (P)	3.500	3.500
Presentato effetto allo sconto				

- **Fase di incasso:**

Diversi	A	DEBITI PER CAMBIALI ALLO SCONTO (P)		3.500
BANCHE c/c (P)			3.300	
INTERESSI PASSIVI (R)			150	
SPESE BANCARIE (R)			50	
Ricevuto il netto ricavo per sconto pro-solvendo				

109

- **Se l'operazione alla scadenza va a buon fine e il cliente onora la cambiale:**

DEBITI PER CAMBIALI ALLO SCONTO (P)	a	CAMBIALI ALLO SCONTO (P)	3.500	3.500
Per operazione di sconto pro-solvendo andata a buon fine				

- **Se invece il cliente non onora il proprio impegno:**

DEBITI PER CAMBIALI ALLO SCONTO (P)	a	BANCHE c/c (P)	3.500	3.500
Restituito alla banca l'importo nominale della cambiale scontata per operazione di sconto pro-solvendo non andata a buon fine				

110

CAMBIALI INSOLUTE (P) Cambiale insoluta cliente Rossi	a	CAMBIALI ALLO SCONTO (P)	3.500	3.500
SPESE DI INSOLUTO ( R ) Sostenute spese di insoluto	a	BANCHE c/c (P)	75	75
CREDITI vs CLIENTI (P) Addebitate spese di insoluto al cliente Rossi	a	RECUPERO SPESE DI INSOLUTO ( R )	75	75

A questo punto l'azienda venditrice avvierà una procedura di recupero del credito insoluto che – qualora non dovesse dare buon esito – darà origine ad una perdita su crediti.

111

## APPROFONDIMENTO 1: le ricevute bancarie

Le ricevute bancarie (Ri.Ba.) non sono titoli di credito esecutivi come le cambiali, ma semplici dichiarazioni di quietanza, cioè esplicitazione da parte di un soggetto ben definito (debitore) della volontà di pagare un determinato ammontare ad una certa scadenza, presso un istituto di credito scelto dal creditore.

L'anticipo di ricevute bancarie deve essere registrato senza stralciare il credito verso il cliente, ma facendo sorgere un debito verso la banca come contropartita dell'accredito di denaro.

112

Le fasi dell'operazione sono:

- La banca addebita in c/c le commissioni d'incasso e mette a disposizione dell'impresa l'importo delle ricevute;
- Alla scadenza si possono avere due situazioni alternative rilevanti ai fini contabili;
- Le ricevute sono andate a buon fine;
- Le ricevute non sono andate a buon fine;
- Gli interessi sul finanziamento concesso sono addebitati in c/c dalla banca alla fine del trimestre.

113

1. Quando si riceve la comunicazione della banca di aver accreditato l'importo delle Ri.Ba., relative ad un credito verso clienti in portafoglio per esempio di €15.000, si rileva l'**accredito** del corrispondente valore sul c/c con contropartita un **debito finanziario** e l'addebito delle relative commissioni d'incasso (per esempio di €30):

BANCHE c/c (P)	a	DEBITI v/BANCHE PER RI.BA. (P)	15.000	15.000
Accredito per Ri.Ba. s.b.f.				

SPESE D'INCASSO ( R )	a	BANCHE c/c (P)	30	30
Spese di incasso				

114

## 2. Alla comunicazione che le ricevute sono andate a buon fine:

DEBITI v/BANCHE PER RI.BA. (P)	a	CREDITI v/CLIENTI (P)	15.000	15.000
Storno del debito verso la banca e del relativo credito portato all'incasso				

## 3. In caso di ricevute tornate insolte:

DEBITI v/BANCHE PER RI.BA. (P)	a	BANCHE c/c (P)	15.000	15.000
Rimborso per cattivo esito dell'operazione di incasso				

CREDITI INSOLUTI (P)	a	CREDITI v/CLIENTI (P)	15.000	15.000
Ri.Ba. Tornate insolte				115

## La banca addebita le spese sostenute per gestire l'insoluto ( ad esempio di €50):

SPESE BANCARIE ( R )	a	BANCHE c/c (P)	50	50
Addebito spese su Ri.Ba. Insolte per €50				

## 4. La banca calcola a parte gli interessi maturati sugli anticipi s.b.f. del trimestre e li addebita in c/c (per esempio di €180):

INTERESSI PASSIVI ( R )	a	BANCHE c/c (P)	180	180
Interessi su anticipo Ri.Ba. S.b.f.				

**L'anticipo su fatture** è un'apertura di credito in c/c concessa alle aziende dalle banche contro cessione, salvo buon fine, di crediti di natura commerciale documentati dalla copia delle fatture.

Gli anticipi concessi sono generalmente pari al 70/80% dell'importo delle fatture.

1. Quando si riceve la comunicazione della banca dell'accredito dell'80% dell'importo del credito documentato (per esempio su un credito fatturato di €12.000) si rileva:

BANCHE c/c (P)	a	BANCHE c/ANTICIPI SU FATTURE (P)	9.600	9.600
Anticipo su ns. fattura 501 di €12.000				
				117

2. Quando la banca comunica il buon fine delle fatture si rileva:

Diversi	a	CREDITI v/CLIENTI (P)		12.000
BANCHE c/ANTICIPI SU FATTURE (P)			9.600	
BANCHE c/c (P)			2.400	
Buon fine ns. fattura 501				

3. Alla fine del trimestre la banca liquida gli interessi maturati sul conto Banche c/anticipi su fatture (per esempio di €150) che saranno rilevati:

INTERESSI PASSIVI (R)	a	BANCHE c/c (P)	150	150
Interessi su anticipi				

I finanziamenti provenienti da capitale di terzi rappresentano debiti dell'azienda nei confronti dei finanziatori e comportano:

- L'obbligo del rimborso alla scadenza concordata;
- L'obbligo della remunerazione indipendentemente dal risultato economico della gestione.

119

Il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai debiti se gli effetti sono irrilevanti, ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del codice civile.

Il costo ammortizzato va utilizzato in presenza di debiti a medio lungo termine caratterizzati da:

- Presenza di costi di transazione;
- Eventuali commissioni attive e passive iniziali;
- Spese sostenute per l'emissione di prestiti obbligazionari;
- Aggi o disaggi di emissione;
- Eventuali premi riservati ai possessori di obbligazioni estratte a sorte;
- Ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza.

120

Il **mutuo** è un prestito a medio-lungo termine garantito da ipoteca. La società dopo aver ottenuto il mutuo, con apposita istruttoria, restituisce quanto dovuto alla banca attraverso un piano di rimborso predefinito che si chiama «piano di ammortamento del debito».

I momenti rilevanti dell'operazione sono due:

1. Il momento dell'erogazione da parte della banca;
2. Il momento del rimborso delle rate fino ad estinzione.

121

**ESEMPIO:** la banca eroga il mutuo versando su un c/c intestato alla società l'importo di €500.

La registrazione contabile sarà:

BANCHE c/c (P)	a	MUTUI PASSIVI (P)	500	500
Viene erogato un mutuo dalla banca				

A distanza di 12 mesi la società rimborsa la prima rata contrattuale prevista formata da:

1. €100 di capitale;
2. €50 di interessi.

Diversi	a	BANCHE c/c (P)		150
INTERESSI PASSIVI ( R )			50	
MUTUI PASSIVI (P)			100	
Pagamento rata del mutuo				122

Le **obbligazioni** possono essere emesse:

- A un valore coincidente con il valore di rimborso alla scadenza contrattuale detto «valore nominale» ossia **alla pari**;
- A un valore inferiore al valore nominale, ossia **sotto la pari**;
- A un valore superiore al valore nominale, ossia **sopra la pari**.

I momenti significativi dell'operazione sono:

- Sottoscrizione del prestito obbligazionario da parte dei risparmiatori che intendono investire nella società emittente;
- Collocamento del prestito obbligazionario;
- Remunerazione periodica del prestito obbligazionario;
- Rimborso del prestito obbligazionario secondo quanto stabilito contrattualmente.

123

Il prestito obbligazionario è definito **alla pari** quando il prezzo di emissione è identico al valore nominale del titolo. ESEMPIO: si ipotizzi che Gamma Spa emetta un prestito obbligazionario alle seguenti condizioni:

- Data di sottoscrizione e di collocamento del prestito 2/1/X1;
- Numero di obbligazioni emesse: 1.000;
- Valore nominale unitario delle obbligazioni: €1,00;
- Prezzo di collocamento unitario: €1,00 (alla pari);
- Durata: 5 anni;
- Tasso di interesse: 12% annuo posticipato.

124

- La rilevazione è:

OBBLIGAZIONISTI c/SOTTOSCRIZIONE (P)	a	PRESTITI OBBLIGAZIONARI (P)	1.000	1.000
Viene sottoscritto un prestito obbligazionario alla pari				

- Dopo la sottoscrizione del prestito obbligazionario:

BANCHE c/c (P)	a	OBBLIGAZIONISTI c/SOTTOSCRIZIONE (P)	1.000	1.000
Incremento di c/c bancario per collocamento di prestito alla pari				

125

Il prestito obbligazionario è remunerato con il pagamento di interessi passivi. La liquidazione e il pagamento degli interessi sulle obbligazioni si hanno una volta all'anno, oppure due o più volte all'anno. Si distingue il momento della liquidazione degli interessi da quello del pagamento.

INTERESSI PASSIVI ( R )	a	OBBLIGAZIONISTI c/INTERESSI (P)	120	120
Vengono liquidate le cedole su obbligazioni				

OBBLIGAZIONISTI c/INTERESSI (P)	a	BANCHE c/c (P)	120	120
Vengono pagate le cedole su obbligazioni				

126

Le obbligazioni sono rimborsate sulla base di un piano di ammortamento finanziario che può prevedere :

- L'estrazione a sorte e il rimborso periodico di diverse *tranches* di obbligazioni;
- Il rimborso graduale del valore nominale di ciascuna obbligazione;
- Il rimborso totale a scadenza.

127

- Estrazione a sorte e rimborso di un quinto delle obbligazioni emesse:

PRESTITI OBBLIGAZIONARI (P)	a	OBBLIGAZIONI ESTRATTE (P)	200	200
Vengono estratte le obbligazioni da rimborsare				

OBBLIGAZIONI ESTRATTE (P)	a	BANCHE c/c (P)	200	200
Viene rimborsata una quota capitale del prestito				

- In caso di rimborso graduale del valore nominale:

PRESTITI OBBLIGAZIONARI (P)	a	OBBLIGAZIONI c/RIMBORSI (P)	200	200
Defalcazione di €200 per 1.000 obbligazioni				

OBBLIGAZIONI c/RIMBORSI (P)	a	BANCHE c/c (P)	200	200
Pagamento quota capitale del prestito obbligazionario				

128

Con l'emissione di obbligazioni **sotto la pari**, l'obbligazionista ottiene un duplice vantaggio:

- Alla scadenza ottiene un capitale superiore a quello prestato;
- Rispetto al collocamento alla pari, **il tasso effettivo di rendimento risulta maggiore** di quello nominale perché rapportato ad un esborso.

La contabilizzazione del prestito obbligazionario sotto la pari richiede la conoscenza del criterio del costo ammortizzato. Si rinvia al riguardo al corso di determinazioni quantitative

129

## Capitolo 8: le operazioni di investimento in FP pluriennali

Un investimento può essere:

- Corrente (unico processo produttivo - FFS)
- Pluriennale (permanenza più esercizi - FFR)

L'investimento pluriennale fa sorgere immobilizzazioni che possono essere materiali o immateriali. Si tratta di costi pluriennali e partecipano alla formazione del risultato economico tramite quote di ammortamento. La modalità più ricorrente di fare investimenti è l'acquisto da terze economie. La rilevazione dell'acquisto si effettua al ricevimento della fattura.

130

## Le immobilizzazioni materiali sono:

- Terreni
- Fabbricati
- Impianti e macchinari
- Attrezzature
- Mobili e arredi
- Macchine d'ufficio
- Automezzi
- Imballaggi durevoli

131

L'acquisto di immobilizzazioni **materiali** e **immateriale** è soggetto a IVA. In dare troveremo il valore delle attività acquistate ed il credito che sorge verso l'erario. Nelle passività troveremo il debito verso il fornitore per l'acquisto.

Libro Giornale:

Diversi	a	DEBITI V/FORNITORI (P)		1.200
IMPIANTI (P)			1.000	
ERARIO C/IVA (P)			200	
Acquisto impianto dal fornitore Rossi				

132

Le immobilizzazioni immateriali sono attività caratterizzate dalla mancanza di tangibilità. Sono rappresentate da diritti conoscenze e qualità che attribuiscono all'azienda, direttamente o indirettamente, una maggiore capacità reddituale. Sono attività pluriennali.

Si possono classificare in 3 categorie di immobilizzazioni immateriali:

- **Beni immateriali in senso stretto:** sono dotati di una propria individualità e sono rappresentati da diritti giuridici (es. brevetti, concessioni, licenze e marchi di fabbrica)
- **Oneri pluriennali:** si tratta di costi capitalizzati, ovvero trasferiti da C/E ad attivo di S/P. (es. costi d'impianto e d'ampliamento)
- **Avviamento:** espressione di un insieme di risorse immateriali non controllabili giuridicamente, non identificabili singolarmente, non misurabili autonomamente e che nel loro insieme danno vantaggio competitivo. L'avviamento si considera attività solo se acquisito a titolo oneroso.

La rilevazione degli acquisti di beni immateriali sono analoghe a quelle relative alle immobilizzazioni materiali.

133

## Gli oneri accessori

L'acquisto di immobilizzazioni comporta di solito il sostenimento di spese di carattere accessorio. Anche essi si considerano di natura pluriennale ed il loro rilevamento si porta ad aumento del costo di acquisto del cespite, nello stesso conto acceso al bene principale.

134

- Al ricevimento della fattura relativa al costo di acquisto dell'impianto:

Diversi	a	DEBITI V/FORNITORI (P)	1.200
IMPIANTI (P)			1.000
ERARIO C/IVA (P)			200
Acquisto impianto dal fornitore Rossi			

- Al ricevimento della fattura per le spese di installazione e collaudo:

Diversi	a	DEBITI V/FORNITORI (P)	180
IMPIANTI (P)			150
ERARIO C/IVA (P)			30
Capitalizzazione degli oneri accessori			135

## L'IVA indetraibile sulle immobilizzazioni

Quando una parte dell'IVA è indetraibile, si rileva un onere accessorio della stessa entità e viene capitalizzato. Supponendo di acquistare un bene con il 60% dell'IVA indetraibile), al ricevimento della fattura:

Diversi	a	DEBITI V/FORNITORI (P)	12.000
BREVETTI (P)			10.000
ERARIO C/IVA (P)			800
IVA INDETRAIBILE (R)			1.200
Acquisto impianto dal fornitore Rossi			

Successivamente si gira e chiude il conto IVA indetraibile ad automezzi:

AUTOMEZZI (P)	a	IVA INDETRAIBILE (r)	1.200
---------------	---	----------------------	-------

## Il processo di ammortamento (cenni)

L'ammortamento è il procedimento tecnico-contabile mediante il quale il costo di un'immobilizzazione viene ripartito tra gli esercizi della sua vita utile.

Per calcolare l'ammortamento servono 3 elementi:

- Valore da ammortare
- Vita utile
- Criterio di ripartizione

L'ammortamento inizia dal momento che l'immobilizzazione è disponibile per l'utilizzo e non si effettua se il bene ha vita utile indefinita (es. terreni, avviamento). Deve essere sospeso se i cespiti:

- Non verranno utilizzati per lunghi periodi
- Sono obsoleti
- Devono essere alienati

137

## Le costruzioni in economia e la capitalizzazione dei costi pluriennali

Una costruzione in economia, o interna, si rileva quando i beni strumentali sono prodotti dall'azienda utilizzando le proprie attrezzature ed il proprio personale. La contabilità rileva i costi in conto economico, indipendentemente se il necessario per la costruzione interna è comprato ad hoc o se fa parte del materiale per l'ordinaria produzione.

Il valore della costruzione interna è formato dai costi dei materiali utilizzati, del personale impiegato, delle energie e dei servizi e da una quota ragionevolmente imputata ad altri costi indiretti industriali.

138

I costi dei fattori impiegati vanno necessariamente trasferiti a fine esercizio dal C/E allo S/P. Per farlo si apre un conto reddituale in avere, denominato Costruzioni in economia, in cui si registra il valore complessivo dei costi sostenuti. In dare avremo il bene costruito in economia. Questa operazione si chiama patrimonializzazione o capitalizzazione

Se la costruzione inizia e termina nell'esercizio si rileva:

MACCHINARI (P)	a	COSTRUZIONI IN ECONOMIA (R)	1.000	1.000
Messa in funzionamento di un impianto costruito in economia				

Se la costruzione inizia, ma non termina nell'esercizio si rileva:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI IN CORSO (P)	a	COSTRUZIONI IN ECONOMIA (R)	900	900
Storno indistinto di costi relativi alla costruzione di un impianto in economia				

139

La procedura d'ammortamento inizia quando il bene è disponibile e può essere utilizzato (Ovviamente le immobilizzazioni in corso non possono essere ammortizzate)

Ricordando la capitalizzazione in corso della slide precedente, andiamo ad ultimare la capitalizzazione nell'esercizio successivo capitalizzando ulteriori 100 euro:

MACCHINARI (P)	a	Diversi		1.000
Completamento impianto costruito in economia		COSTRUZIONI IN ECONOMIA (R)	100	
		IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI IN CORSO (P)	900	

140

# La dismissione delle immobilizzazioni

Per dismissione delle immobilizzazioni s'intende la loro estromissione dal processo produttivo e la loro cessione a titolo oneroso.

La conseguenza è la chiusura del conto acceso all'immobilizzazione in avere e del relativo fondo di ammortamento in dare.

Se il prezzo di dismissione è diverso dal valore netto contabile abbiamo plus e minusvalenze.

In particolare una plusvalenza se il prezzo è maggiore del valore netto contabile ed una minusvalenza se il prezzo è minore del valore netto contabile.

141

Ipotizziamo la vendita di un automezzo con valore storico d'acquisto 30.000 € e ammortizzato per 20.000 €, di conseguenza con 10000 € di valore residuo. Osserviamo innanzitutto lo storno del fondo ammortamento:

F.DO AMM.TO AUTOMEZZI (P)	a	AUTOMEZZI (P)	20.000	20.000
Storno fondo amm.to				

142

Nel caso in cui la vendita avvenga ad un prezzo superiore al valore netto contabile (12.000 € + 20% IVA) si registra una plusvalenza di 2000€:

CREDITI V/CLIENTI (P)	a	Diversi	14.400	
		AUTOMEZZI (P)		10.000
		PLUSVALENZE (R)		2.000
		ERARIO C/IVA (P)		2.400
Alienazione automezzo				

Automezzi	Fondo amm.to automezzi	Crediti v/clienti	Plusvalenze
30000   20000	20000   20000	14400	2000
10000			
Erario c/IVA			
2400			

Segue la fase del regolamento dell'operazione che per brevità omettiamo

143

Nel caso in cui la vendita avvenga ad un prezzo inferiore al valore netto contabile (8.000 € + 20% IVA) si registra una minusvalenza di 2.000€:

Diversi	a	Diversi		
CREDITI V/CLIENTI (P)			9.600	
MINUSVALENZA (R)			2.000	
		AUTOMEZZI (P)		10.000
		ERARIO C/IVA (P)		1.600
Alienazione automezzo				

Automezzi	Minusvalenze	Fondo amm.to automezzi	Crediti diversi	Erario c/IVA
30000   20000	2000	20000   20000	9600	1600
10000				

Segue la fase del regolamento dell'operazione che per brevità omettiamo

144

## Cessione di un cespite durante l'esercizio con calcolo della quota di ammortamento

Quando il cespite viene dismesso durante un esercizio, nel rispetto del principio della competenza economica e della rappresentazione veritiera e corretta, è opportuno calcolare la quota di ammortamento per la parte di esercizio che è trascorsa (in giorni).

Calcolo della quota di ammortamento di competenza dell'esercizio:

*Costo storico \* % annua di amm. to \* giorni trascorsi/365*

Questa quota andrà sommata alla parte già ammortizzata per poi calcolare per differenza il valore netto contabile.

145

## L'acquisto tramite permuta

Si ha acquisto tramite permuta quando l'impresa acquisisce un'immobilizzazione materiale a fronte di una cessione di un ulteriore bene di valore equivalente (permuta totale) o corrispondendo un conguaglio in denaro (permuta parziale)

La permuta comporta il calcolo dell'IVA sia sul bene acquistato, sia su quello ceduto, con l'emissione di due distinte fatture

146

# L'eliminazione dei beni strumentali per radiazione, distruzione e sottrazione

L'eliminazione di beni strumentali può attuarsi anche senza cessione. In tal caso può avvenire tramite:

- Radiazione, ossia eliminazione volontaria
- Distruzione o sottrazione, ossia eliminazione involontaria

La radiazione consiste nell'estromissione dal processo produttivo di beni che non hanno più alcuna redditività e non è possibile venderli.

Distruzione e sottrazione fanno riferimento a quei fatti che non dipendono dalla volontà come calamità naturali, furti e incendi; eventi per i quali è possibile sottoscrivere un'assicurazione.

147

Ipotizziamo che venga completamente distrutto a metà esercizio un automezzo con costo storico di 30.000 €, ammortizzato per 9.000 € e coeff. di amm.to del 20% annuo. Va calcolata la quota di ammortamento per i 6 mesi trascorsi e vanno eliminati i conti intestati all'automezzo distrutto

AMM.TO AUTOMEZZI (R)	a	F.DO AMM.TO AUTOMEZZI (P)	3.000	3.000
Quota di amm.to di 6 mesi				
F.DO AMM.TO AUTOMEZZI (P)	a	AUTOMEZZI (P)	1.200	1.200
Storno fondo amm.to				

Le scritture successive dipendono dalla presenza o assenza di assicurazione

148

Qualora l'azienda non fosse assicurata, il valore non ammortato rappresenta una sopravvenienza passiva

SOPRAVVENIENZE PASSIVE (R)	a	AUTOMEZZI (P)	18.000	18.000
Onere straordinario per eliminazione automezzo				

Qualora l'azienda fosse assicurata si rileverebbe anche un provento straordinario nel conto sopravvenienze attive (si ipotizzi un risarcimento per € 17.000).

SOPRAVVENIENZE PASSIVE (R)	a	AUTOMEZZI (P)	18.000	18.000
Onere straordinario per eliminazione automezzo				
BANCHE (P)	a	SOPRAVVENIENZE ATTIVE (R)	17.000	17.000
Provento straordinario per rimborso assicurativo				149

## I contributi in conto capitale

I contributi in conto capitale sono rappresentati da somme erogate dallo Stato o da altri enti pubblici a imprese che effettuano investimenti in beni strumentali.

Possono essere contabilizzati portandoli a deduzione dal costo del cespite o come ricavo in conto economico con l'utilizzo di risconti passivi per le quote non di competenza

# Incremento e riduzione di valore nel corso della vita utile

Le immobilizzazioni sono soggette a manutenzioni (per mantenere in efficienza i beni strumentali) e riparazioni (di norma spese impreviste). Le manutenzioni possono essere:

- Ordinarie
- Straordinarie
- Cicliche

151

I costi di manutenzione e riparazione **ordinaria** sono quelli volti a mantenere in efficienza il bene a cui si riferiscono e cedono la loro utilità all'esercizio in cui sono sostenuti

I costi di manutenzione **straordinaria** sono quelli sostenuti per incrementare l'efficacia di utilizzo di una immobilizzazione (ampliamenti, migliorie e trasformazioni) e possono essere **capitalizzati** e ripartiti tra più esercizi, in quanto incidono in maniera significativa ed incrementativa sulla capacità produttiva, sulla vita residua e sulla rispondenza agli scopi.

I costi di **manutenzione ciclica o programmata** si riferiscono a manutenzioni che devono essere eseguite dopo un certo numero di anni (o ore di utilizzo) e sono riferite a determinate categorie di immobilizzazioni (es. navi, aerei etc.). Questo tipo di manutenzione cade in un esercizio ma riguarda diversi anni sorge quindi la necessità di rispettare il principio di competenza economica

152

### Costi di manutenzione e riparazione **ordinaria**

Diversi	a	DEBITI V/FORNITORI (P)		120
MANUTENZIONI (R)			100	
ERARIO C/IVA (P)			20	
<hr/>				
Sostenute spese di manutenzione ordinaria				

Costi di manutenzione e riparazione **straordinaria** e capitalizzazione di una quota-parte di tali costi dovuti ad una miglioria apportata al fabbricato di proprietà

Diversi	a	DEBITI V/FORNITORI (P)		60.000
MANUTENZIONI (R)			50.000	
ERARIO C/IVA (P)			10.000	
<hr/>				
Sostenute spese di manutenzione straordinaria				
<hr/>				
FABBRICATI (P)	a	CAPITALIZZAZIONE MANUTENZIONI (R)	50.000	50.000
<hr/>				
Capitalizzazione quota spese di manutenzione straordinaria				

153

## Capitolo 9: le operazioni di assestamento

Al termine dell'esercizio, dopo le normali scritture di funzionamento, occorre:

- Compilare il bilancio di verifica
- Effettuare le **scritture di assestamento**
  - Rimanenze in magazzino
  - Risconti attivi e passivi
  - Fatture da emettere e ricevere
  - Ratei attivi e passivi
  - Ammortamenti, svalutazioni e ripristini di valore delle immobilizzazioni tecniche
  - Accantonamento e utilizzo del Fondo svalutazione crediti
  - Accantonamenti e utilizzi dei Fondi oneri futuri
  - Accantonamenti e utilizzi dei Fondi rischi
- Riepilogare i conti economici
- Riepilogare i saldi dei conti patrimoniali
- Redigere il bilancio d'esercizio

154

## 9.4 Fatture da emettere

I beni consegnati e i servizi ultimati entro la data di chiusura del periodo amministrativo, vanno considerati di competenza economica del periodo, prescindendo dal momento di emissione della relativa fattura.

Si apre quindi il conto «fatture da emettere» se i beni vengono consegnati (o le prestazioni rese) negli ultimi giorni dell'anno, ma verranno fatturati solo nell'esercizio successivo

155

Ipotizziamo di consegnare merci per 5.000 € (+IVA 20%) il 31/12/X, ma di non riuscire ad emettere la relativa fattura

FATTURE DA EMETTERE (P)	a	Diversi	6.000	
		MERCİ C/VENDITE (R)		5.000
		ERARIO C/IVA (P)		1.000
Stanziamiento fatture da emettere per prestazioni rese ma non fatturate				

Nell'esercizio successivo non dovrà essere rilevato il ricavo del conto «Merci c/vendite» e l'IVA. Si rileverà il conto «Crediti v/clienti» chiudendo così il conto «fatture da emettere»

CREDITI V/CLIENTI (P)	a	FATTURE DA EMETTERE (P)	6.000	6.000
Storno fatture da emettere				

Potrebbe capitare che il valore della merce consegnata si mostri errato rispetto all'importo successivamente fatturato. L'eventuale differenza tra quanto rilevato al tempo X e quanto fatturato al tempo X+1 porterebbe a componenti positive o negative di reddito di natura straordinaria

156

# Le fatture da ricevere

Per le fatture da ricevere valgono le stesse considerazioni fatte per le fatture da emettere, tranne per il fatto che l'IVA si rileva a fattura ricevuta. Ipotizziamo beni o servizi ricevuti entro il 31/12 per i quali non è ancora stata emessa fattura per € 5.000 + IVA 20%.

MERCI C/ACQUISTI (R)	a	FATTURE DA RICEVERE (P)	5.000	5.000
Stanziamiento fatture da ricevere per prestazioni ricevute ma non ancora fatturate				

Quando si riceverà la fattura

Diversi	a	DEBITI VERSO FORNITORI (P)		6.000
FATTURE DA RICEVERE (P)			5.000	
ERARIO C/IVA (P)			1.000	
Storno fatture da ricevere				

Anche in questo caso il valore dei prodotti potrebbe rivelarsi diverso da quello che si era stimato; si potranno avere sopravvenienze attive o passive con effetti sull'IVA

157

## Capitolo 11

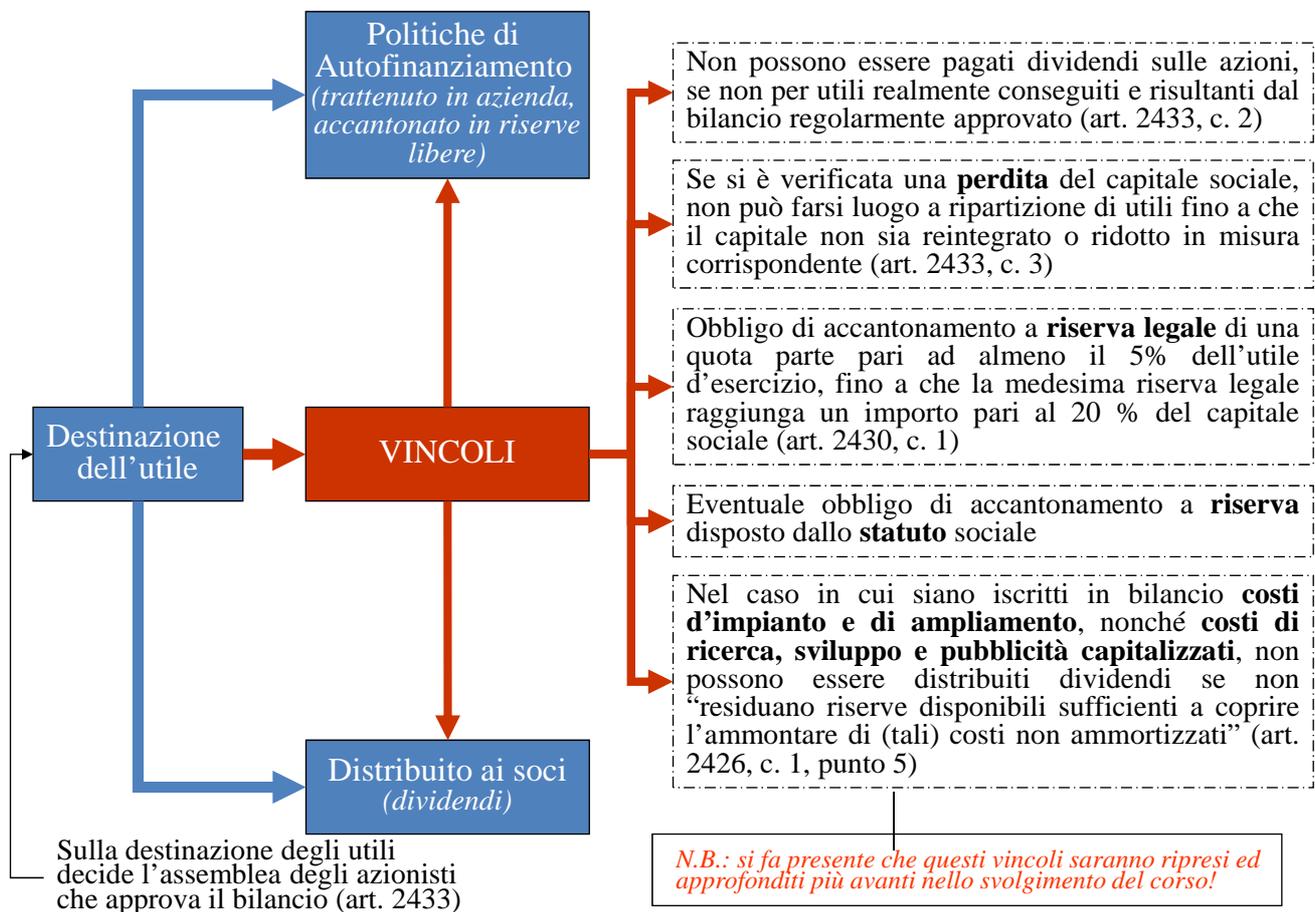
### 11.2 La destinazione dell'utile

Se l'esercizio chiude in positivo occorre rispettare una serie di disposizioni del codice civile e quelle eventualmente previste dall'atto costitutivo o dallo statuto

L'utile di esercizio, dopo la destinazione alle riserve previste dalla legge (riserva legale che deve essere il 20% del capitale sociale, va costituita detraendo il 5% dagli utili) e dallo statuto (riserva statutaria decisa all'atto costitutivo) e detratta l'eventuale quota spettante agli amministratori a titolo di partecipazione agli utili, può essere distribuita agli azionisti come dividendo, o può essere portato a nuovo

Se si chiude in perdita e viene eroso il capitale, prima di poter distribuire nuovamente utili, occorrerà reintegrarlo o ridurlo.

158



159

## Esempio

La Società A, con capitale sociale di € 250.000, diviso in 10.000 azioni del valore nominale di € 25 cadauna, nell'esercizio n ha conseguito un utile di € 64.000. Si tenga presente che la riserva legale ammonta a € 20.000 e lo statuto societario prevede l'accantonamento del 10% a riserva statutaria.

Il 20/4/n+1 l'assemblea degli azionisti, in sede di approvazione del bilancio, delibera (su proposta degli amministratori) di destinare l'utile nel modo seguente:

- 5% alla riserva legale;
- 10% alla riserva statutaria;
- 8% a riserva straordinaria;
- il resto agli azionisti, con arrotondamento del dividendo per difetto ai 10 centesimi di euro.

Si proceda alla rilevazione contabile del riparto dell'utile, sapendo che la società paga i dividendi in data 24/4/n+1.

Ai nostri fini analizzeremo:

- 1) il piano di riparto dell'utile;
- 2) la scrittura contabile relativa alla destinazione dell'utile;
- 3) la scrittura contabile relativa al pagamento dei dividendi.

160

## 1) Redazione del piano di riparto dell'utile

Utile netto d'esercizio		64.000
- 5% a riserva legale (su € 64.000)	- 3.200	
- 10% a riserva statutaria (su € 64.000)	- 6.400	
- 8 % a riserva straordinaria (su € 64.000)	- 5.120	- 14.720
Utile distribuibile		<b>49.280</b>

$$\text{Dividendo lordo per azione} = \frac{\text{Dividendo complessivo}}{\text{Nr. azioni}} = \frac{€ 49.280}{10.000} = € 4,93$$

Il dividendo viene arrotondato per difetto a € 4,90 per ciascuna azione.

Ciò significa che il dividendo da assegnare complessivamente agli azionisti sarà:

$$\text{Dividendo lordo per azione} \times \text{nr. azioni} = € 4,90 \times 10.000 = € 49.000$$

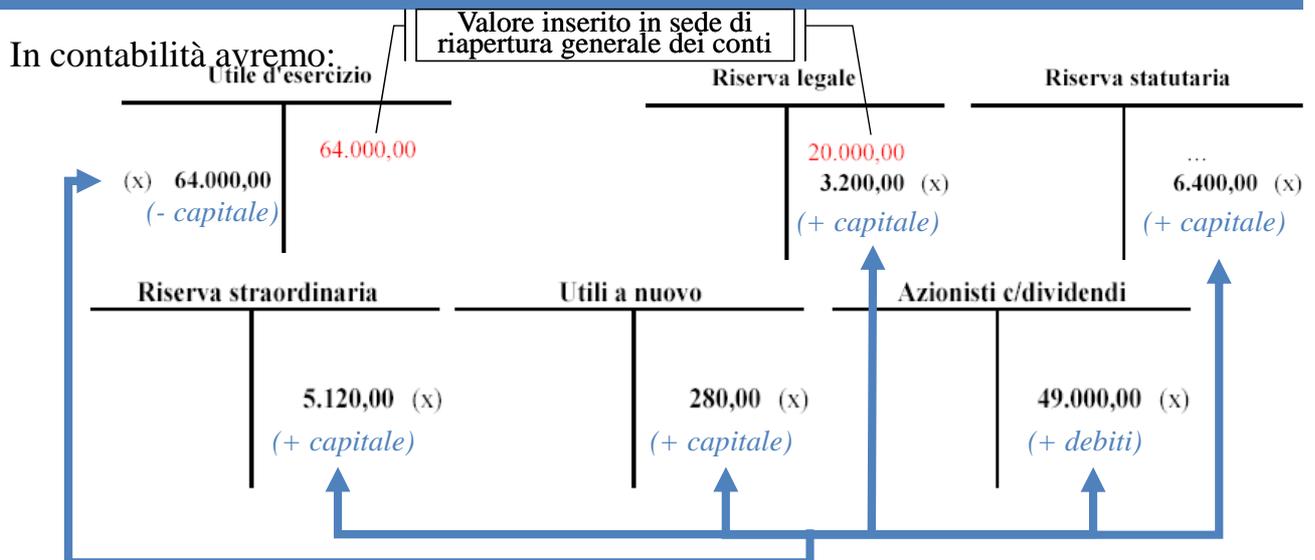
Ciò premesso avremo:

Utile distribuibile	€ 49.280 –
Dividendo lordo	€ 49.000 =
<b>Utile a nuovo</b>	<b>€ 280</b>

L'arrotondamento per difetto genera un avanzo utili da portare a nuovo, che rimane a disposizione dell'impresa e che può essere assegnato ai soci nell'esercizio successivo.

161

## 2) Rilevazione della destinazione dell'utile



UTILE D'ESERCIZIO (P)	a	Diversi	64.000	
		RISERVA LEGALE (P)		3.200
		RISERVA STATUTARIA (P)		6.400
		RISERVA STRAORDINARIA (P)		5.120
		UTILI A NUOVO (P)		280
		AZIONISTI C/DIVIDENDI (P)		49.000
Destinazione utile di esercizio				162

### 3) Rilevazione del pagamento dei dividendi

La scrittura interessa i seguenti conti:



Sul libro giornale avremo:

AZIONISTI C/DIVIDENDI (P)	a	BANCHE C/C (P)(*)	49.000	49.000
Pagamento dividendi				

(\*) L'attuale regime di tassazione dei dividendi è piuttosto variegato [occorre distinguere tra dividendi riscossi dalle persone fisiche e da soggetti Ires (società commerciali ...), dal fatto che questi posseggano o meno partecipazioni cd "qualificate" (> 20% diritti di voto in assemblea ordinaria ...), ecc.]. L'ipotesi del testo, più comune, è quella che la società non debba applicare sui dividendi alcuna ritenuta fiscale alla fonte.

163

## 11.3 Le riserve di patrimonio netto

Il patrimonio netto finale è composto dalle seguenti parti:

- Capitale sociale: primo elemento del PN
- Riserve
- Utile/perdita d'esercizio: risultato della gestione

In base alla loro origine, le riserve possono essere:

- **Riserve di utili:** sono alimentate da utili non distribuiti
- **Riserve di capitali:** sono alimentate da sottoscrizioni che non confluiscono nel capitale sociale

Un'altra distinzione:

- **Distribuibili:** in ogni momento posso destinarle a dividendi
- **Non distribuibili o vincolate:** la loro assegnazione ai soci è vietata. Si tratta di riserve vincolate. Solitamente le riserve non distribuibili possono essere utilizzate per la copertura delle perdite, se quelle distribuibili non sono sufficienti

164

**Riserve di utili:**

- Riserva legale
- Riserva statutaria
- Riserva straordinaria
- Utili a nuovo
- Riserva da rivalutazione delle partecipazioni
- Riserva da utili su cambi

**Riserve di capitali:**

- Riserva sovrapprezzo azioni
- Versamenti in conto capitale

165

## 11.4 La copertura delle perdite

In presenza di risultati economici negativi, l'Assemblea dei soci è chiamata a decidere la modalità più idonea di copertura. Essa può consistere:

- nel rinvio della perdita ai futuri esercizi
- nell'utilizzo di riserve di utili preesistenti
- nella riduzione del capitale sociale
- nel versamento in denaro da parte degli azionisti

166



(\*) In questo caso, “gli amministratori ... devono **senza indugio** convocare l'assemblea per gli opportuni provvedimenti” (all'assemblea deve essere sottoposta una relazione sulla situazione patrimoniale ...).

“Se entro l'esercizio successivo la perdita non risulta **diminuita a meno di un terzo**, l'assemblea ordinaria ... deve **ridurre il capitale** in proporzione delle perdite accertate” (Art. 2446 - Riduzione del capitale per perdite).

167

## Esempio

*La Società A, con capitale sociale di € 600.000, presenta al 31/12/n la seguente composizione del patrimonio netto:*

<i>Capitale sociale</i>	€ 600.000
<i>Riserva legale</i>	€ 30.000
<i>Riserva straordinaria</i>	€ 20.000
<i>Utili a nuovo</i>	€ 800
<i>Perdita d'esercizio</i>	€ <u>65.000</u>
<i>Totale patrimonio netto</i>	€ 585.800

*In data 20/4/n+1 l'assemblea ordinaria degli azionisti delibera di sistemare la perdita dell'esercizio precedente utilizzando le riserve e gli utili a nuovo, rinviando all'esercizio successivo la parte non coperta.*

*L'esercizio n+1 si chiude con una nuova perdita pari a € 26.000.*

*In data 16/4/n+2 si delibera di coprire tale perdita con riduzione del capitale sociale per € 25.000, rinviando la parte rimanente all'esercizio successivo.*

*L'esercizio n+2 si chiude con un utile pari a € 45.000, che viene ripartito il 23/4/n+3, dopo la copertura della perdita, assegnando il 5% a riserva legale, € 15.000 a riserva straordinaria e la restante parte agli azionisti.*

*Procediamo alle scritture contabili.*

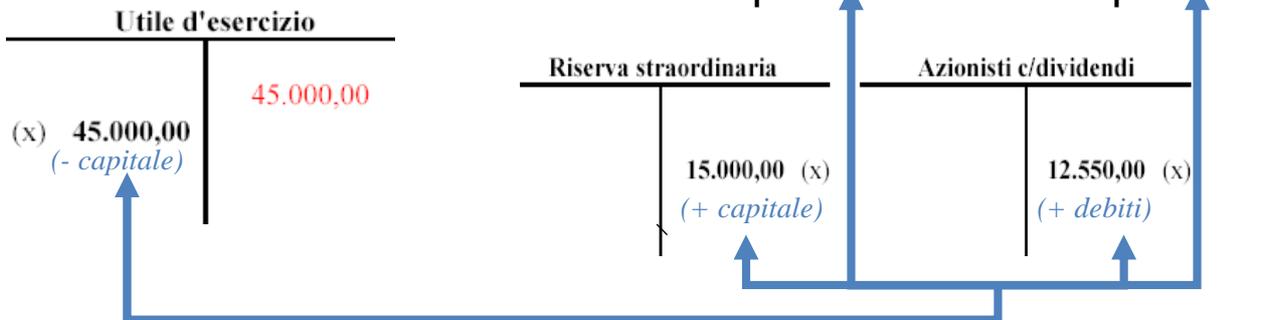
168



## Destinazione utile dell'esercizio n+2 (nell'esercizio n+3)

Utile d'esercizio € 45.000 –  
 Copertura perdite a nuovo € 15.200 –  
 Ris. Leg. (5% di € 45.000) € 2.250 –  
 Riserva straordinaria € 15.000 =  
 Dividendi € 12.550

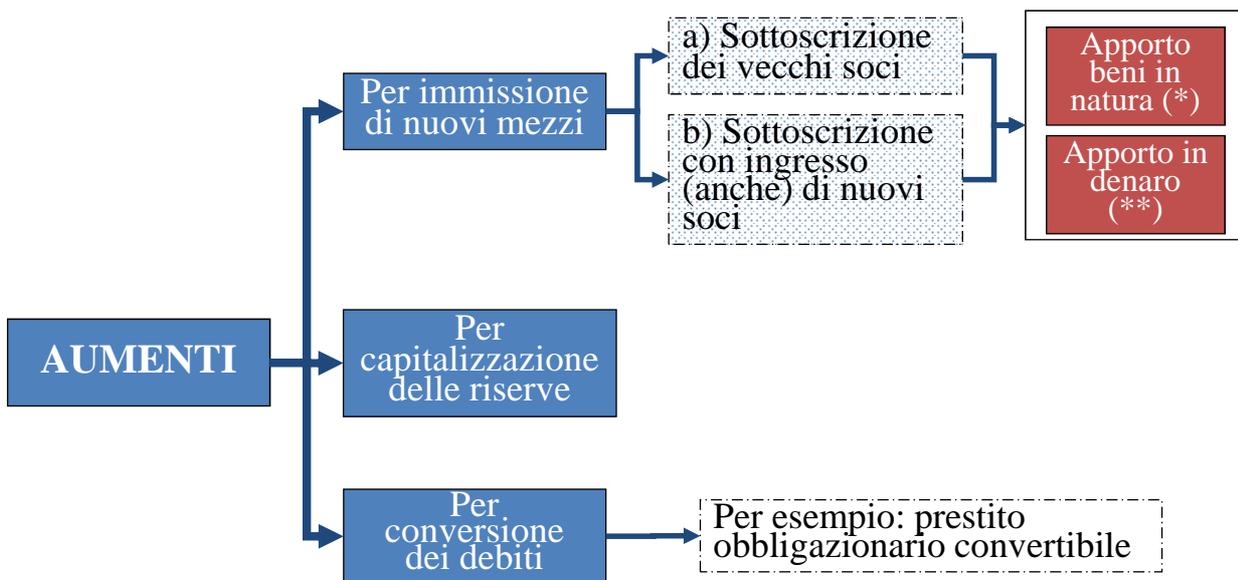
In contabilità avremo:



<b>UTILE D'ESERCIZIO (P)</b>	a	Diversi RISERVA LEGALE (P) RISERVA STRAORDINARIA (P) PERDITE A NUOVO (P) AZIONISTI C/DIVIDENDI (P)*	45.000 2.250 15.000 15.200 12.550
Destinazione utile di esercizio			171

(\*) Segue la scrittura del pagamento dei dividendi.

## 11.5 L'aumento di capitale



(\*) In questi casi generalmente si deve presentare una **relazione giurata di stima** dei beni conferiti. Il recente D.lgs. 142/2008 – in attuazione della direttiva 2006/68/CE, che modifica la direttiva 77/91/CEE, relativamente alla costituzione delle SpA nonché alla salvaguardia e alle modificazioni del capitale sociale – ha previsto, invece, casi in cui tale **relazione non è richiesta** (p.es. **valutazione dei beni al valore equo**).

(\*\*) Ai sensi dell' art. 2439 c.c., in questo caso occorre il versamento immediato del 25% del valore nominale delle nuove azioni + l' intero sovrapprezzo (non è richiesto in un c/c vincolato)

Punti fondamentali

a) Attribuzione del diritto di opzione

Diritto riconosciuto ai **vecchi soci**, (art. 2441 c.c.), di sottoscrivere le azioni di nuova emissione con precedenza rispetto agli altri.

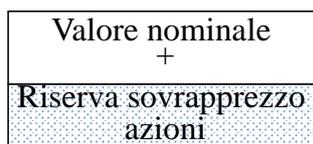
Eccezioni (ingresso di nuovi soci):

- quando la legge impone ai vecchi azionisti la rinuncia a tale diritto;
- quando i vecchi azionisti rinunciano volontariamente, con apposita delibera;
- quando i vecchi azionisti cedono il diritto a terzi, contro un determinato compenso

b) Fissazione del prezzo di emissione (\*)

Alla pari  $\equiv$  Valore nominale

Sopra la pari



Stima Capitale economico

E' la data a partire dalla quale le azioni di nuova emissione hanno diritto di partecipare agli utili prodotti nell'esercizio.

c) Assegnazione del godimento delle azioni

- 1) Godimento regolare (1/1)
  - a) Senza versamento conguaglio
  - b) Con versamento di un conguaglio
- 2) Godimento pro-rata (dividendo ridotto)

(\*) Come qualsiasi conferimento, l'aumento di capitale non può essere realizzato sotto la pari.

173

## A) Esempio di aumento con immissione di nuovi mezzi

*La Società A, con capitale sociale di € 800.000, rappresentato da 800.000 azioni del valore nominale di € 1 cadauna, decide un aumento di capitale per € 400.000, mediante emissione di 400.000 azioni ad un prezzo pari a € 2,50 cadauna, di cui € 1,00 per il valore nominale e € 1,50 a titolo di sovrapprezzo (\*).*

*Si proceda alla rilevazione contabile.*

Si tenga presente che se l'aumento di capitale viene sottoscritto solo dai vecchi soci, può essere realizzato:

- 1) Sia mediante emissione di nuove azioni (come previsto nel testo)
- 2) Sia mediante aumento del valore nominale delle azioni in circolazione

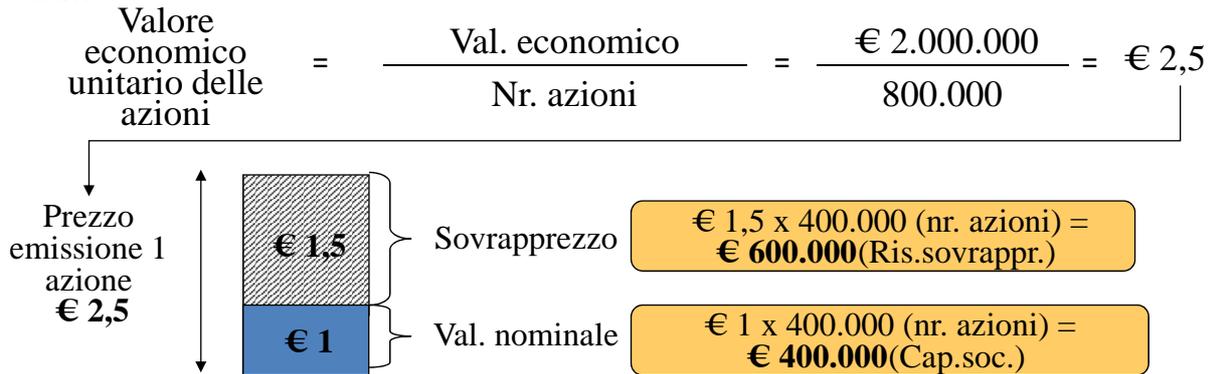
174

# Approfondimenti sul prezzo di emissione

- ✓ **Alla pari** { Non tiene conto del probabile maggior valore economico delle azioni rispetto al loro valore nominale. Favorisce, pertanto, i nuovi soci entranti.
- ✓ **Sopra la pari** { Tiene conto del citato eventuale maggior valore economico delle azioni, che viene generalmente calcolato determinando la stima del valore economico del capitale.  
I soci entranti pagano, pertanto, un "sovrapprezzo azionario".

Nel nostro esempio abbiamo supposto che una società con capitale sociale pari a € 800.000 (rappresentato da 800.000 azioni del val. nom. di € 1,00 cad.) decida un aumento per € 400.000, emettendo 400.000 nuove azioni ad un prezzo pari a € 2,50 ciascuna. Il prezzo di emissione tiene conto del valore economico del capitale, supposto pari a € 2.000.000 (esempio).

Infatti:



175

In contabilità avremo:

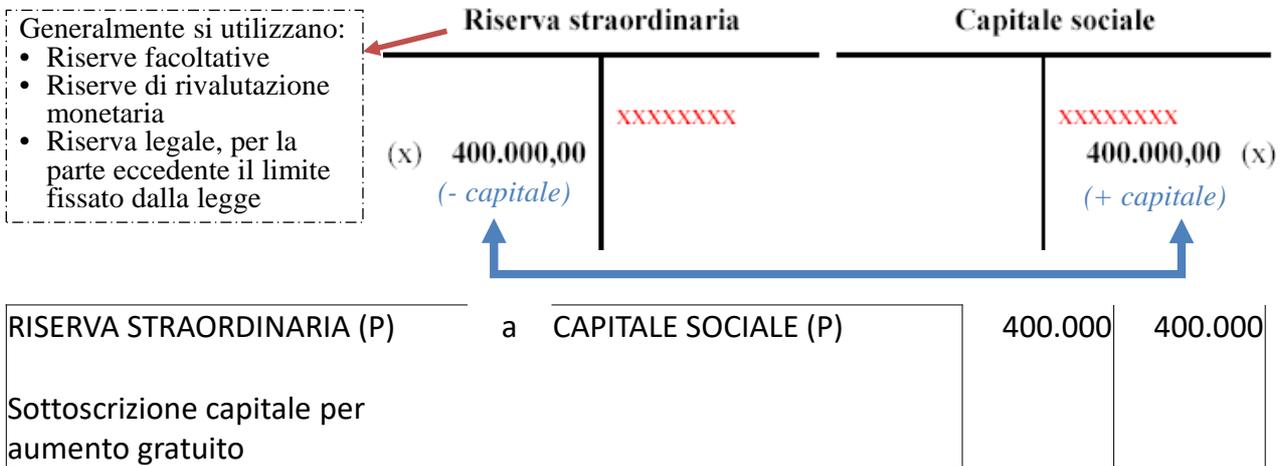
Azionisti c/sottoscrizioni	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni
(x) 1.000.000,00 (+ crediti)	XXXXXXXX 400.000,00 (x) (+ capitale)	600.000,00 (x) (+ capitale)

AZIONISTI C/SOTTOSCRIZIONI (P)	a	Diversi	1.000.000	
		CAPITALE SOCIALE (P)		400.000
		RISERVA SOVRAPPREZZO		600.000
		AZIONI (P)		
Sottoscrizione capitale per aumento a pagamento				

176

## B) Esempio di aumento mediante conversione di riserve

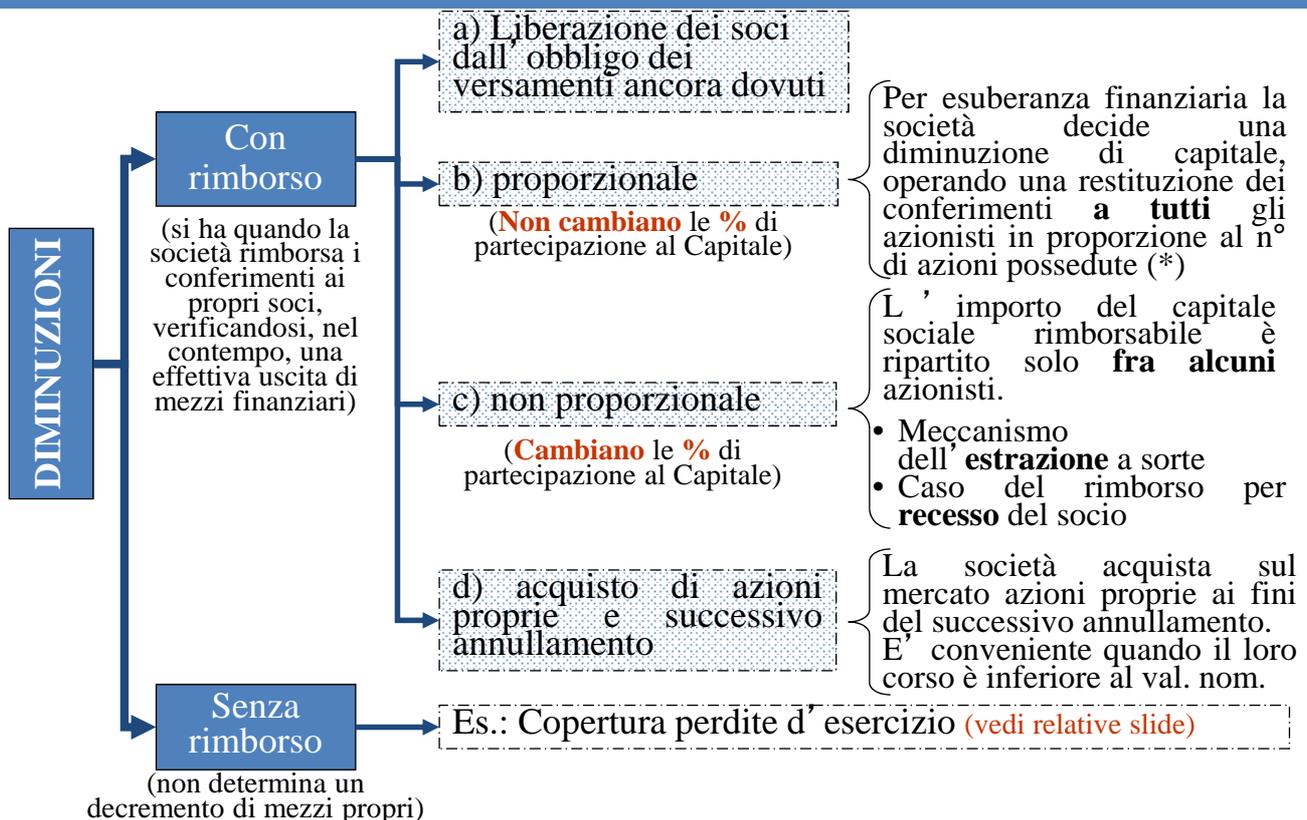
La Società A, con capitale sociale di € 800.000, diviso in 800.000 azioni del valore nominale di € 1 cadauna, ha deliberato un aumento di capitale per € 400.000, mediante impiego delle riserve straordinarie. Le azioni emesse saranno assegnate gratuitamente ai vecchi soci (\*) in proporzione alle rispettive quote di partecipazione. Si proceda alla rilevazione contabile.



- (\*) L' aumento gratuito si realizza attraverso una delle due seguenti modalità (art. 2442 c.c.):
- 1) Emissione di nuove azioni che vengono assegnate (pro-quota) gratuitamente agli azionisti;
  - 2) Aumento del valore nominale delle azioni in circolazione

177

## Tipologie di diminuzioni del capitale



(\*) Può avvenire tecnicamente sia per annullamento di azioni sia per diminuzione del loro valore nominale. Quest' ultima ipotesi è la più agevole.